LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Giovedì-Venerdì 8-9 Febbraio 1934 / Anno XII — Anno 65 - Num. 34 (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 6,50 - Finanziari L. 4 - Avvisi commerciali parte di testo L. 6, ultima pagina L. 8; Per piccoli avvisi economici in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinema - Teatri - Fiori d'arancio - Segnando la camera - Divertimenti - Corrispondenze L. 12 per linea o spazio. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A. Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 55-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie 6 numeri settimanali: Anno L. 52 - Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

Direzione, Redazione, Stampa, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

L'insurrezione francese contro un regime di politicanti

Doumergue per un governo extra-parlamentare

L'entusiastico saluto di Parigi all'ex-Presidente - Liautey alla Guerra e Chiappe agli Interni? - Tregua tra i partiti - Ridda di candidati alla nuova combinazione ministeriale: Tardieu, Laval, Chautemps ed Herriot - Un appello del Duca di Guisa ai francesi

PARIGI, giovedì sera.

Tutto il Paese ha appreso con un senso di sollievo la notizia che l'ex-Presidente della Repubblica, Gastone Doumergue, aveva, dopo qualche riluttanza, accettato l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

Questo sentimento popolare ha avuto subito la sua manifestazione iersera, alla partenza di Doumergue da Tolosa. Una gran folla si era raccolta alla stazione ed ha acclamato l'ex-Presidente fino a che il treno si è messo in moto.

La stessa scena si è ripetuta stamane all'arrivo di Doumergue a Parigi. La folla convenuta alla stazione lo ha accolto con entusiastiche ovazioni.

L'avvento di Doumergue si compie dunque col più caloroso consenso della grande maggioranza del Paese, e forse mai nella storia della Terza Repubblica un uomo di Stato chiamato ad assumere il potere è stato salutato con tanta simpatia.

Alle ore 11 Doumergue si è recato all'Eliseo, dove il Presidente Lebrun gli ha confermato il mandato, ed ha conferito con lui sulla situazione.

Doumergue ha dichiarato apertamente di voler ignorare, nella composizione del suo Gabinetto, ogni differenza di partito, ma di volere costituirlo con uomini che godano la piena fiducia della Nazione.

— Se sarà il caso — ha soggiunto Doumergue — sceglierò i miei collaboratori, e forse anche in maggioranza, fra uomini che non appartengono nè alla Camera nè al Senato.

Queste dichiarazioni hanno fatto molta impressione.

A quanto risulta dalle prime indiscrezioni, Doumergue avrebbe l'intenzione di chiamare il Maresciallo Liautey alla Guerra, mentre l'ex-prefetto di polizia Chiappe, la cui destituzione è stata l'ultima goccia che ha fatto prorompere la collera popolare, assumerebbe il portafoglio degli Interni. Come è noto, entrambi questi uomini non appartengono al Parlamento.

La gravità dell'attuale crisi nazionale è sentita tanto profondamente che la maggior parte dei partiti politici ha deciso di sospendere per qualche tempo le lotte partigiane, allo scopo di facilitare il compito di Doumergue.

Già in attesa del suo arrivo a Parigi, il Presidente della Repubblica, Lebrun, aveva incaricato il Presidente del Senato, Jeanneney, di mettersi in contatto con gli esponenti dei vari partiti. Jeanneney ha così conferito con Chautemps, Herriot e Tardieu, della Camera dei deputati, e con Laval, Caillaux, Paul-Boncour, Barthou, Steeg e Millerand, del Senato, i quali tutti si sono impegnati sul loro onore di osservare la tregua.

Si ritiene così che Doumergue abbia l'intenzione di offrire a qualcuna di queste personalità dei portafogli, allo scopo di accentuare di più la mancanza di ogni carattere di partito nel Gabinetto da lui presieduto. In proposito si fanno i nomi di Tardieu, Laval, Chautemps e Herriot. Finora però non si tratta che di supposizioni.

Intanto i realisti approfittano della situazione per mettere in maggior mostra il loro pretendente, il Duca di Guisa. L'« Action Française » pubblica infatti un suo ardente appello al popolo francese, in cui è detto:

« E' chiaro oramai dove hanno condotto sessant'anni di regime repubblicano e di politica di partito.

« Francesi di tutti i partiti e di tutte le classi sociali! E' giunta l'ora di unirvi in appoggio del principio monarchico, sul quale si basa la grandezza della Francia e che ha sostenuto per secoli la Nazione. Soltanto questo principio può garantire la pace, l'ordine, la giustizia e la continuità delle mète e delle azioni.

« Dato dall'esilio, il 7 febbraio 1934 ».

Le prime consultazioni

Parigi, giovedì sera.

Gastone Doumergue è arrivato iersera da Tolosa alle 9,15, entusiasticamente acclamato da una gran folla, che ha seguito la sua vettura inneggiando a lui e alla Francia.

Doumergue è entrato all'Eliseo alle 10,15 e ne è uscito alle 10,45. Egli ha rifiutato di esprimersi sul colloquio avuto col Presidente della Repubblica. Anche al suo ritorno i passanti, riconosciutolo, si sono fermati per acclamarlo calorosamente.

Alle 11,45 il Segretariato della Presidenza della Repubblica ha pubblicato il consueto comunicato in cui è detto che Lebrun ha ricevuto Doumergue, il quale gli ha confermato che accettava l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

Doumergue si è recato a far visita ai Presidenti della Camera e del Senato e poi, a mezzogiorno, si è insediato al Ministero degli Esteri, dove ha conferito con Daladier.

La Camera ha tenuto stamane una seduta puramente formale, incaricando il suo Presidente di riconvocarla non appena lo riterrà necessario.

Dei 436 arresti operati ieri, 71 sono stati mantenuti.

Parla Doumergue:

Le costituzioni non sono dei feticci intangibili - In caso di disaccordo tra Governo e Parlamento bisognerebbe d'ufficio far ricorso alle urne... - Un governo forte avrebbe già risolta la crisi finanziaria - La situazione politica germanica è un magnifico cembalo sul quale sarà ben possibile suonare e trarre degli accordi

Parigi, giovedì sera.

Gastone Doumergue in procinto di partire per Parigi, chiamatovi da Lebrun e dai Presidenti della Camera e del Senato al fine di risolvere la crisi governativa, ha fatto dichiarazioni di alto interesse, che valgono a chiarire e precisare il pensiero del-

Gastone Doumergue

Il nuovo Presidente del Consiglio francese è nato nel 1863. E' stato parecchie volte Ministro e poi, nel 1913, Presidente del Consiglio. Chiamato nel 1923 alla presidenza del Senato, nel giugno 1924 fu eletto Presidente della Repubblica. Compiuto il suo settennato, si ritirò completamente dalla vita politica, alla quale non voleva più ritornare. Recentemente, alla caduta di Chautemps, Lebrun gli aveva offerto la presidenza del Consiglio, ma Doumergue aveva rifiutato. Ora ha ceduto, di fronte alla gravità delle circostanze.

l'ex-Presidente della Repubblica interno ai provvedimenti e alle riforme che intenderebbe promuovere per superare questo delicatissimo momento.

Dopo avere accennato alla profonda crisi morale che travaglia il Paese, ed essersi dichiarato assolutamente contrario alla tecnocrazia, Doumergue così si è espresso:

« Poche innovazioni, in fondo, ma sufficienti perchè la macchina torni a funzionare alla perfezione. Tutto sta, semplicemente, nel tornare alla vera dottrina repubblicana. Poichè non si può considerare del tutto democratica

questa dittatura di seicento deputati che durante quattro anni non rendono alcun conto ad alcuno, e che a volte, avendo in tal modo perduto ogni contatto con la Nazione, finiscono di mettersi al servizio di interessi privati.

« La vera democrazia è un'altra cosa: è l'equilibrio fra i due poteri il legislativo e l'esecutivo questo si trova oggi impacciato, ostacolato ogni giorno, mentre quell'altro è al l'infuori di ogni sanzione. Oggi la critica non è ad armi pari. E' la lotta di una spada affilata contro un fioretto da scherma ».

Richiesto se credesse necessaria una riforma della Costituzione, Doumergue ha risposto:

« Perchè no? Le costituzioni non sono dei feticci intangibili. Esse debbono evolversi attraverso i tempi.

« Del resto, ciò che io stimo sommamente necessario, il diritto di scioglimento, è già sancito dalla nostra Costituzione. Io comprendo che una volta se ne è abusato, ma vorrei che se ne facesse un uso normale, non eccezionale.

« Allorquando scoppiasse un disaccordo fra Governo e Parlamento, d'ufficio bisognerebbe ricorrere alle urne. I deputati allora rifletterebbero prima di rovesciare un Ministero che sapessero che liquidano nello stesso tempo se stessi, e vanno incontro a tutte le noie e le incognite di nuove elezioni. In questo caso non vi sarebbe nessun inconveniente a prolungare di due anni la durata normale del mandato. Così verrebbe scongiurato il male più grave, che risiede nella instabilità, nell'impotenza ad attuare piani di una qualche consistenza.

« Ad esempio un governo forte, appoggiato da un Parlamento illuminato, avrebbe già rapidamente risolta la crisi finanziaria,

che, dopo tutto, non è poi così inquietante in un Paese come il nostro come si vuol far credere.

« Restano, naturalmente, difficoltà di politica estera... ».

E qui Doumergue passa a trattare il tema non meno interessante dei rapporti internazionali.

« Difficoltà più facili a vincere, ma non del tutto insormontabili. Sì, sì: il mondo in genere, e l'Europa in particolare, attraversano un periodo alquanto caotico, ma è appunto compito di un grande Paese stabilire un certo qual ordine.

« La Germania? Sembra attualmente assai trattabile.

« Ma essa non è ancora forse sistemata in modo definitivo e stabile.

« Si può credere che il nuovo regime hitleriano abbia tutte le convenienze di mantenere la pace,

in quanto in questo Impero, ove le forze tradizionaliste non sono ancora vinte del tutto e da troppo poco tempo, un conflitto rischierebbe di ridare l'onnipotenza ai militari, agli elementi del vecchio prussianismo. E così, sopra una scacchiera tanto ingarbugliata, non possiamo nasconderci quanta possibilità di accordi politici si possano tentare e quante operazioni siano a disposizione di chi ne voglia trarre partito.

« Credetelo, la situazione politica germanica è per noi un magnifico cembalo, sul quale sarà ben possibile suonare, e trarre degli accordi.

« Un Governo forte e sicuro del suo avvenire, con una posizione finanziaria risanata, sarebbe certo capace di riprendere un controllo pacifico della politica mondiale ».

GIORNO PER GIORNO

Doumergue

Gastone Doumergue ha 71 anni. Fa parte del Parlamento dal 1893, è stato Ministro per la prima volta, con Combes, nel 1902. Poi Ministro ancora, più volte, e Presidente del Consiglio, del Senato, della Repubblica.

Politicamente, come Poincaré, è un repubblicano conservatore. Non è uomo di eccezione, ma ha una vasta esperienza non priva di saggezza. Nel 1931, ventiquattro ore prima di abbandonare la Presidenza della Repubblica, prese moglie e si ritirò sulla Costa Azzurra, in una villa sul mare a coltivare fiori. Come ho detto: un saggio.

« Paris vous aime »

Quanti sono stati i morti ed i feriti nella sommossa parigina del 6 febbraio? Mancano notizie ufficiali. Taluni giornali parlano di 50 morti e di migliaia di feriti. Cifre polemiche, forse, ma che sono un indice della gravità della rivolta.

Un manifesto affisso per le vie della capitale dai camelots du roi dice:

« Per difendere dei ladri avete versato il sangue di Parigi. Paris vous hait ».

La grande fucilata è avvenuta infatti per difendere Palazzo Borbone ed è certo che se non tutti gli « eletti del popolo » sono dei ladri i recenti avvenimenti francesi hanno dimostrato che tra di loro la proporzione è almeno notevole.

Il lettore

Con dei sacchi di gesso i dimostranti cominciano a formare delle barricate in piazza della Concordia.

La folla parigina in tumulto

L'assalto ad uno degli autobus di servizio pubblico: i dimostranti si accingono a rovesciare il veicolo e a metterlo in linea per la barricata.

Violenta eruzione dello Stromboli

La popolazione accampata all'aperto

PALERMO, giovedì sera.

Lo Stromboli è in improvvisa violenta eruzione. L'attività del vulcano è tale che la popolazione dell'isola, quantunque abituata, è stata presa dal panico, è uscita dalle case e si è accampata all'aperto. Soltanto le chiese sono affollate da gente che prega.

Con assordante rumore masse di fumo e nuvole di cenere sono lanciate in aria. Torrenti di lava escono dal cratere e incominciano a scendere dai fianchi della montagna. Nuvole di cenere calda precipitano non solo sull'isola stessa, ma anche a grandi distanze.

UN BILANCIO SPETTACOLOSO E SINTOMATICO

Meno del 1/2 per mille di rimborsi sul Consolidato circolante

ROMA, giovedì sera.

Nei primi tre giorni della conversione furono presentate in tutta Italia domande di rimborso per complessive L. 31 milioni 779.000, cioè circa il mezzo per mille sui miliardi 61,3 del Consolidato in circolazione.

(Stefani)

Ritmo di fiducia

ROMA, giovedì sera.

Il plebiscito per la conversione del Consolidato continua. A quello dei singoli si unisce il plebiscito degli istituti, delle organizzazioni,

Il pagamento di L. 4,50, che avrà luogo il 23 aprile prossimo venturo, in favore di coloro che avranno convertito il Consolidato in Redimibile 3,50 verrà effettuato con modalità analoghe a quelle sempre adottate per il pagamento delle cedole.

I possessori di titoli al portatore potranno, quindi, usufruire per tale incasso, sia tramite delle banche.

Del pari, l'organizzazione bancaria verrà a suo tempo utilizzata per il cambio, a partire dal 15 ottobre 1934, dei titoli attuali al portatore con i nuovi titoli al portatore del Redimibile 3,50 per cento.

degli enti di ogni sorta centrali e periferici.

Ieri era la terza delle giornate fissate per raccogliere le domande di coloro che intendono avere il rimborso dei titoli di Consolidato. La cronaca non può che ripetersi. Gli sportelli destinati alla raccolta di queste domande sono rimasti anche ieri pressochè deserti, e in moltissime città neppure una persona si è presentata. Va anzi notato che, presso alcuni istituti di credito, è accaduto che qualche risparmiatore, interpretando inesattamente le disposizioni del decreto di emissione del prestito, si è presentato col denaro contante, credendo di poterlo investire in nuovi acquisti del nuovo titolo. Il particolare ha un valore di sintoma assai notevole, come segno della fiducia che subito ha riscosso nel pubblico il Prestito redimibile 3,50 per cento e del vivo desiderio di acquistarlo.

Roma ha aderito in massa alla grande operazione finanziaria, la cui portata e il cui valore sono stati perfettamente compresi dall'intera folla dei risparmiatori. Nessuno, si può dire, all'infuori di coloro che si sono recati alle banche per chiedere informazioni e schiarimenti nelle prime due giornate, si è presentato agli sportelli per la richiesta del rimborso, ed è facile prevedere che fino a sabato, ultimo giorno valevole per la presentazione delle domande, questo ritmo di fiducia continuerà a manifestarsi in tutta la sua eloquenza.

(Dal POPOLO D'ITALIA).

Un telegramma al Duce della Confederazione delle Comunicazioni interne

Roma, giovedì sera.

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma del Commissario della Confederazione imprese comunicazioni interne:

« Conversione Consolidato voluta da V. E. per maggiori fortune Nazione è accolta da tutte imprese comunicazioni interne con plauso viviss.mo quale nuova tappa ferma illuminata, lineare politica finanziaria che Italia fascista pone avanguardia doveri ricostruzione economica mondiale. Con deferente ossequio ».

Per ogni 100 lire di capitale nominale di Consolidato cambiato con il nuovo prestito redimibile 3 e mezzo per cento, si saranno incassate al 1° gennaio dell'anno venturo:

4,50 L. al 23 aprile 1934
1,75 L. al 1° luglio 1934
1,75 L. al 1° gennaio 1935

8,— lire

e si concorrerà a 600 milioni di lire di premi da un milione, da mezzo milione e da 100.000 lire.

Il patto doganale italo-sovietico ratificato stamane a Palazzo Venezia

La riconoscenza della Russia espressa da Potemkin al Duce

ROMA, giovedì sera.

E' stato proceduto a palazzo Venezia fra il Capo del Governo e l'ambasciatore Potemkin allo scambio delle ratifiche della convenzione doganale fra l'Italia e l'U.R.S.S. del 6 maggio scorso. Tale ratifica cade nel decimo anniversario dell'inizio dei rapporti fra i due governi. L'ambasciatore dell'U.R.S.S. ha, con calde parole, espresso al Capo del Governo la soddisfazione del suo Governo per la ratifica di questo atto che viene a consolidare i sentimenti di amicizia tra i due paesi, amicizia che può considerarsi come uno dei fatti essenziali per il mantenimento della pace.

L'ambasciatore Potemkin ha tenuto inoltre a trasmettere i sentimenti di riconoscenza del suo Governo per il concorso amichevole dato dal Governo Italiano al ristabilimento delle relazioni tra l'U.R.S.S. e l'Ungheria avvenuto a Roma in questi ultimi giorni.

Il Capo del Governo ha risposto ringraziando per le cortesi comunicazioni e dichiarando la sua intenzione per rispondere ai sentimenti espressi dall'ambasciatore dell'U.R.S.S. di proseguire nella politica di amicizia con l'U.R.S.S. sia nel campo politico che economico, augurandosi che nei prossimi dieci anni questa politica abbia maggiori sviluppi.

Grandi vendite d'oro a Londra

LONDRA, giovedì sera.

Quotazione della sterlina su New York 5,01, su Parigi 77 1/16. Sono state contrattate circa 552 barre d'oro per il valore di 1.590.000 lire sterline, al prezzo di 136,9,

La sede del Grande Oriente presa d'assalto dalla folla

Parigi, giovedì sera.

La sede del Grande Oriente, in Rue Cadet, mentre avvenivano le dimostrazioni in Piazza della Concordia, è stata presa d'assalto dalla folla esasperata che ha infranto tutte le vetrate. Un ufficiale in borghese, che era accompagnato dalla moglie, è rimasto ferito al capo da colpi di randello. Il giornalista Henry Ditte, ex-redattore capo dell'Ami du Peuple e organizzatore del gruppo della « Solidarietà francese », che aveva preso una parte attiva alle dimostrazioni di martedì, è stato arrestato.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO - 8 febbraio 1934 - Anno XII

Mercato calmo e regolare. Le doti fondamentali di sostanziosa ripresa sono mantenute nuovamente imposte. I Fondi Pubblici tra cedenti i valori industriali hanno quasi tutti ripreso buona parte del terreno perduto ieri, specialmente la Viscosa sulla quale si sono avute le transazioni maggiori. In ulteriore sensibile progresso la Fiorio e la Burgo.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3.50% c.	93,35	93,25
100	Id. f. c.	93,—	93,—
100	Consol. 5 % c.	97,35	97,25
100	Id. f. c.	97,—	97,—
100	I.R.I. 4.50 %	597,—	594,—
500	Torino 6 % c.	501,—	503,75
500	Torino 5 % c.	506,—	505,—
500	S. Paolo 5 %	508,—	507,25
500	S. Paolo 3.50%	—	—
500	Ferrov. 3 %	380,50	377,—
500	Elet. ter. 4.50%	509,—	505,—
100	BTN (V) 1934	100,—	100,15
100	Id. (XI) 1934	100,50	100,50
100	Id. 1940	106,35	106,05
100	Id. 1941	106,35	106,05
500	Miglior. 5 %	504,—	508,—
500	Miglior. 6 %	—	—
1000	B.ca d'Italia	1805,—	1805,—
500	Banco Comm.	503,—	503,—
500	Credito Ital.	651,—	651,—
100	Banco Roma	105,—	105,—
500	C. Mobiliare	533,—	533,—
330	Mediterranea	462,—	461,—
500	Meridionali	638,—	638,—
25	Lloyd Sab.	47,—	46,50
250	Navigaz. A. I.	55,—	55,—
25	Cirié-Lanzo	181,—	181,—
10	Italiana Gas	13,575	13,60
50	Stige	101,50	101,75
100	Elettr. A. I.	83,—	85,—
50	Sip	33,25	33,50
200	Terni	146,—	146,50
75	F. C. E.	82,—	82,—
500	Savigliano	572,50	565,—
250	Nebiolo	115,—	115,—
100	Bauchiero	208,—	208,—
80	Tedeschi	80,25	78,75
200	Fiat	241,50	242,25
50	Monte Amiata	35,—	35,—
100	Montecatini	137,—	138 3/8
100	Ollomont	—	—
250	Monteponi	221,—	220,50
5	Schlapparelli	6,—	6,—
100	Mira Lanza	93,—	90,50
75	Cir	155,—	154,—
500	Acqua Potab.	432,—	432,—
100	Fiorio	49 1/8	52,75
300	Viscosa	227,—	232,—
25	Valli Lanzo	29,—	30,—
200	Lane Borg.	—	—
200	Beni Stabili	216,—	216,25
100	Cartiere Ital.	97,—	97,50
500	Cart. Burgo	229,—	238,50
25	Pittaluga	5,75	5,75
65	Fornaci	226,—	225,—

Cavalli: Parigi 74,725; Londra 89,06; Svizzera 368,35; New York 11,66.

Borsa di Milano

MILANO, 8. — Esordio con qualche incertezza il mercato ha chiuso poi con disposizioni maggiormente migliori. Nei titoli di Stato la Rendita 3.50, che aveva ribassato le quotazioni a 93,30, chiude a 93,50 e il Consolidato 5% da un minimo di 96,40 termina a 97,10 per fine corrente mese. Nei settori azionari in vantaggio gli ex-ferroviari, Edison, Viscosa, Adamello, Terni, Burgo, Ilva, Montecatini, Ciell ed Emiliane. Nei tessili domandate le Snia Viscosa da 228 a 232, Stampati a 466,50, Cascami a 239. Debolissime negli alimentari le Raffinerie L. L. da 542 a 515-520 e le Industrie Zuccheri a 1215, a per contro migliori le Eridania da 361 a 361,50. Pure mutate le Fiat, Cementi, Pirelli e Distillerie. Ancora deboli nei cambi il dollaro e la sterlina.

Rend. It. 3,50 % 93,50; Cons. 5 % 97,10; R. Italia 1810; B. Comm. It. 992; B. Roma 104; Cred. It. 653; Cred. Mariti. 820; Consorzio Sov. Vie, 511; Elettr. Ris. 71; Adriatica 445; Meridionali 645; Venezia Costruz. 186; Cosulich 20,60; Subalpina 162; Libera Triestina 27; Cantoni 1630; Furter 46; Val d'Olona 83; Valle Seriana 9; Val Ticino 65; Olcese 225; Stampati 465; Cantoni Costa 312; Linif. Cas. Ner. 173; Rosari e Varzi 307; Rotondi 235; Toni 24; Cotonif. Merid. 13,35; Un. Manif. 315; Gavardo 586; Rossi 2800; Targetti 66; Cascami 239; Bernascani 78,50; Snia 932; Facchetti e C. 58,75; Annaldo 25,50; Ilva 134; Metalli. It. 168,50; Monte Amiata 33,50; Montecatini 138,50; Balmine 169,25; Breda 53,75; Bianchi 47,50; Isotta Fraschini 9,75; Fiat 245; Misuri (Silvestri) 5,50; Reggiane 21; Adriatica Elettr. 213,50; Erisochi 220; Ciell 362,50; Dinamo It. 229,50; Bresciana 233; Valdarno 154; Alta Italia 79; Emiliana 351,50; Tresso d'Adda 353; Adamello 158,75; Reco 78,75; Edison 706; Id. Postergale 800; Sip 33,25; Viron 53,50; Lombarda 386; Meridionale Elettr. 244,50; Terni 150; Un. Es. Elettr. 13 1/4; Italcable 75,25; Tecnomasio 50,50; Distill. It. 160,50; Eridania 361,50; Industria Zuccheri 1215; Raffinerie L. L. 529; Italiana Gas 13,90; Mira Lanza 90,50; Pirelli d'Italia 16,50; Aedes 159; Fondiaria Sicil. 1,70; Id. f. % 1,70; Fondi Rustici 69; Beni Stabili 215,50; Saiarmia 35; Pastifi. Barone 10; Alberghi Vascello 39,25; Italo Americana 26,50; Pirelli It. 280; Pirelli e C. 243; Brasital 56; Dell'Acqua 110; Vedetta 19,50. — CAMBI: Parigi 74,725; Zurigo 368,35; Londra 88,50; Amsterdam 775; Madrid 185,75; Bruxelles 269; Berlino 465,50; Praga 57; New York, cheque 11,67. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50 % 94,35; Cred. Fond. Veneto 5 % 503; Id. 6 % 507,75; Cons. St. danz. terr. 4 % 501; Id. 5,50 % 511; Cred. Miglior. 6 % 510; Id. 5 % 504; B. Naz. Lavoro 5,50 % 507,50; R. Fond. 5 % 508,50; Buoni Tes. Nov. % (1934) 101,05; Id. (1940) 107,70; Id. (1941) 107,70.

Borsa di Genova

GENOVA, 8. — Rend. 3,50% f.m. 93,15; fondiarie 5% fm. 97; id. cont. 97,20; Obbl. Venezie 3,50 % 90; Buoni Tes. Nov 1934, 100,90; Id. 1940, 107,90; Id. 1941, 108,80; Consorzio Cred. Migliar. 5% 509; Id. 6% 510; S. Paolo Torino 5% 509,90; Banca Italia 1807; Commerciale Italiana, 994; Banco Roma 104; Credito Italiano, 656; Terrovie Meridionali 641; Id. Mediterranee 461,50; Subalpina 160; Lloyd Italiano 47,25; Alta Italia 84; La Polare 12; Snia 232,50; Montecatini 139,60; Monte Amiata 33,50; Ilva 132,50; Ansaldo 24,50; San Giorgio 280; Fiat 242; Esercizi Elettrici 13,25; Elp 33,25; Terni 145; Eridania 362,50; Ind Zuccheri 1217; Ligure Lombarda 326; Distillerie Italiane 149,50; Molini A. I. 252; Acdes 159; Beni Stab. 216. — CAMBI: Parigi 74,725; Svizzera 368,35; Londra 88,50; Olanda 778; Spagna 185,75; Belgio 269; Berlino 465,50; Praga 57; Buenos Aires-carta 3,10; New York 11,67.

Borsa di Roma

ROMA, 8. — Rend. It. 3,50 % cont. 93; id. f.m. 93,50; Cons. 5 % cont. 97; id. f.m. 97,10; Obbl. Venezie 3,50 % 94,50; Buoni Tes. Nov. (1934) 101,75; id. (1940) 108,25; id. (1941) 108,50; B. Naz. Lavoro 5,50 % 507; Cons. Cred Migliar. 5 % 508; id. 6 % 510; B. Italia 1806; Cred. Fond. 672; B. Comm. It. 993; Cred. It. 660; B. Roma 104,75; Meridionali 641; Transvaya 233; Subalpine 161; Snia 233; Metalli. It. 164; Ilva 132,50; Montecatini 138,75; Ansaldo 23; Fiat 242; Terni 146; Romana Elettr. 329; Anglo 130; Romana Zuccheri 1205,50; Fondi Rustici 70,50; Immobiliare 538; Beni Stabili 217; Imprese Fond. 60,50; Risanamento 1197; Acque Marcia 780. — CAMBI: Parigi 74,725; Londra 88,50; Zurigo 368,35; New York 11,67.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 8. — Rend. It. 3,50 % f.m. 93,50; Cons. 5 % f.m. 97; Venezie 3,50 % 94,10; Buoni Tes. Nov. (1934) 101; id. (1940) 108,50; id. (1941) 108,50; Adria 80; Cosulich 20; Libera Triestina 27; Lloyd 53; Assicur. Gen. 4345. — CAMBI: Parigi 74,725; Londra 89,06; N. York 11,80; Zurigo 368,35.

LA TEMPERATURA

MINIMA	— 5,2
MASSIMA	+ 5,5

IL CAMBIO DELLA GUARDIA AI FASCI FEMMINILI

L'insediamento della nuova Delegata

alla presenza del Segretario Federale

Stamane, nell'austero sala dei Martiri di Casa Littoria, ha avuto luogo la cerimonia del cambio della guardia alla Delegazione dei Fasci Femminili. Il Segretario Federale con significativo pensiero aveva voluto che il trapasso delle consegne avvenisse nell'ambiente severo ove i nomi dei nostri Caduti vegliano sulla appassionata opera dei Capi e dei gregari: e fu pensiero felice, chè la manifestazione parve pervasa da un senso di austerità e di profonda spiritualità fascista.

Come è noto, in seguito alle irremovibili dimissioni presentate dalla contessa Bice Barattieri di San Pietro, dovute a motivi di salute, il Segretario del Partito, su indicazione del Segretario Federale, ha nominato Delegata provinciale per i Fasci Femminili la signora Adele Rippa Negro, che a fianco della contessa Barattieri da lunghi anni presta la sua fervida attività all'Idea.

Stamane si è svolta la cerimonia del cambio della guardia con il passaggio dei poteri dalla Delegata che ha lasciato la carica alla nuova nominata. Fu presente il Segretario Federale Andrea Gastaldi col Segretario Federale Amministrativo prof. Bertone e il dott. Molari, direttore della Segreteria. Sul podio, attorno ai gerarchi, la signora Rippa e la Contessa Barattieri; nella sala le donne del Fascio Femminile: nell'atmosfera quasi un senso di commozione per l'addio che si dava alla eletta signora cui una profonda fede fascista ispirò per anni ed anni una attività instancabile nell'adempimento silenzioso e intransigente del proprio dovere.

Prese prima la parola Andrea Gastaldi che volle subito dire alla contessa Barattieri il suo animo grato per l'opera appassionatamente svolta per l'Idea e la volontà che lo guidò nel volere che il trapasso della carica avvenisse nella sala dedicata alla memoria e al culto dei nostri Eroi, affinchè la cerimonia assumesse un carattere di speciale solennità. In questo il pieno riconoscimento delle benemerenze e della dignità fascista che la contessa Barattieri seppe conquistarsi negli anni della fervida opera.

Andrea Gastaldi volle poi mettere in luce la grande importanza della funzione politica dei Fasci Femminili: funzione politica non nel senso ristretto a comune del termine, ma soprattutto in quanto deve considerarsi come sicura scuola per la formazione del carattere e della coscienza delle nuove generazioni che avranno nelle donne fasciste maestre di vita e di fede.

Il Segretario Federale fece poi rilevare come i Fasci femminili siano tra gli organi essenziali del Partito, attraverso i quali è possibile svolgere sotto certi aspetti particolarmente delicati la vasta funzione assistenziale, per la quale le Donne fasciste, animate da un alto spirito di solidarietà nazionale, sono adattissime. Su questo e su altri punti concernenti l'attività dei Fasci Femminili, Andrea Gastaldi si soffermò, riscuotendo nell'assemblea vive approvazioni.

Le ovazioni che accolsero infine le parole del Segretario Federale dissero chiaramente l'affetto che lega tutte le donne del Fascio torinese alla contessa Barattieri e il loro dolore nel vederla allontanarsi nell'importante carica. E la stessa contessa Barattieri colle subito dire ad Andrea Gastaldi, alle collaboratrici di tante nobili fatiche, alle camerate tutte del Fascio, il suo animo grato per la indimenticabile affettuosa dimostrazione. Particolarmente il suo pensiero si volse al Segretario Federale che sempre, in ogni momento e circostanza, ebbe per il Fascio Femminile cure amorevoli e provvide; poi alle più dirette collaboratrici che mai minore condivisione alla loro fatica e alla loro civile dedizione all'Idea, signore Rippa, Fioratta, Giordano, Ferraro, Corbelli, signorine Montemartini e Terzana. Brevemente quindi parlò la nuova Delegata signora Rippa Negro, esprimendo così al Segretario Federale come alla contessa Barattieri la sua gratitudine per l'alta designazione e dichiarando la sua ferma volontà di proseguire con immutata passione ed eguale ardore nella via così degnamente percorsa nel passato.

Veniva quindi offerto alla contessa Barattieri un grande mazzo di fiori, dono del Segretario Federale, e, per il pensiero della Delegazione Provinciale, un cofano in argento con un altro mazzo di fiori. Le donne fasciste acclamarono a lungo così la contessa Barattieri come la signora Rippa e la cerimonia ebbe termine con un ardente saluto al Duce che Andrea Gastaldi iniziò ad alta voce, seguito unanimemente dalle donne fasciste. Nei locali poi della Delegazione Provinciale aveva luogo la cerimonia della firma delle consegne, che fu presenziata dal Segretario Federale, dal colonnello Piacenza e da un eletto stuolo di signore.

Al Consolidato 5 % trasformato nel nuovo redimibile 3,50 %, oltre ai cospicui vantaggi di interesse, sicurezza, premi, pagamento anticipato di differenza interessi, commutazione, rimborso, ecc., sono conferiti per legge i seguenti vantaggi:

1. **Anticipazione e sovvenzioni al tasso massimo del 3 per cento.**
2. **Esenzione da tasse di successione.**
3. **Esenzione da tasse di registro per le donazioni e le costituzioni di dote.**

La nuova legge per le assicurazioni contro le malattie professionali

Alla riunione rotariana di ieri, il comm. Giovanni Vigliani ha riferito sulla nuova legge per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali, che andrà in vigore il 1.o luglio. Sullo stesso argomento ha soggiunto brevi parole il prof. Villa.

L'E. O. A. torinese

Solidarietà fascista

Molte volte, artisti della stecca e del pennello, si sono provati e ritrarre, seguendo l'ispirazione della loro fantasia, le sembianze della Beneficenza.

E sovente le han dato volto d'angelo; più spesso hanno visto in lei l'espressione più tenera della maternità, nell'atto di donare con la linfa della vita, anche, se è possibile un dono più grande.

Ma la Beneficenza non ha un volto proprio. Essa ha le sembianze incorporee ed ideali della bontà; sembianze che coloro i quali operano nel suo nome e nel nome della solidarietà umana che attua nel modo più significativo le direttive del Vangelo di Cristo, portano incise nel cuore.

Tempi mutati

Un tempo, per provocare la generosità degli oblatori, si cercava in tutti i modi di sollecitare la loro sensibilità coi mezzi più o meno efficaci ed opportuni.

Oggi che i tempi son cambiati e che il popolo italiano tutto ha imparato ad operare ed a vivere, seguendo l'alto esempio di chi lo guida sulla via della potenza gloriosa, la vignetta ed i bravi lacrimogeni non servono più; inadatti completamente allo scopo di raggiungere ed alla rinnovellata coscienza nazionale.

Ma un elenco di nomi come quello che i giornali torinesi hanno pubblicato i giorni scorsi accanto alle cifre offerte per l'E. O. A., è più significativo e convincente di un appropriato disegno o di una frase momentanea ed effimera.

Da quando il Duce ha voluto affidare quella meravigliosa opera di fratellanza e di bontà che è l'Ente Opere Assistenziali alla Federazione dei Fasci e per esso al cuore del popolo, il popolo in uno slancio di amore che è anche la prova più luminosa della sua fede, ha dimostrato di saper comprendere il valore immenso del compito affidatogli, non solo, ma di saperlo assolvere nel modo più significativo ed esauriente.

Valgano a diretta, precisa dimostrazione, le cifre delle oblazioni versate nel solo mese di dicembre: 3.225.819 lire che nell'impiego più utile ed opportuno hanno contribuito ad alleviare le innumeri sofferenze e le indigenze, prodotto tipico della stagione invernale.

E' la coscienza dei tempi nuovi che come ha nobilitato il lavoro, ha contribuito a formare, radicare e diffondere negli italiani, tra le file dei più abbienti e quelle dei più umili, il concetto e la responsabilità della concordanza umana e della assistenza. Mirabile opera che affiancata a quelle compiute dal Regime nel campo morale e materiale, pone la nostra Nazione al sommo della scala che segna civiltà, additandola alla ammirazione ed all'entusiasmo del mondo.

Fervore di opere

I lavori pubblici hanno ricevuto un impulso tanto notevole che in un breve ha fatto sorgere intere città ove erano prati ed ha abbellito quelle già esistenti con opere che segneranno per esse una loro pagina nella storia; la tenace volontà del Duce unita alla sua fattiva intelligenza ed al lavoro ha visto fecondi i campi paludosi, mentre il lavoratore attende sereno e fiducioso alla sua occupazione, sicuro che i suoi diritti sono tutelati in pieno, mentre la solidità e la santità della famiglia sono protette, ribadite e sanzionate dalle leggi e dalle opere che ascrivono la cristiana bontà all'umana intelligenza.

E c'è per tutti un vigile occhio soccorritore pronto a portare un po' di luce ed un aiuto là dove urge il bisogno: l'Ente Opere Assistenziali, sorto ad integrare in modo mirabile le quote luminose conquiste compiute nel nome della civiltà per il bene della Patria.

Chi meglio del popolo fascista poteva assolvere quella missione di sì alto valore e di sì vasta mole?

Infatti, ciascuno, dal più alto gerarca al più umile gregario, all'appello lanciato al suo cuore, ha risposto come sempre «Presente!».

Lo spirito fascista di Torino e la sua devozione alle iniziative che caratterizzano questa nostra era di passione e di ardimento, non ha bisogno di speciali illustrazioni o commenti.

Basta ricordare ancora una volta la cifra imponente che prima abbiamo citata, versata all'E.O.A. come contributo nel solo mese di dicembre, per comprendere come lo spirito della beneficenza (che del resto nella nostra città ha trovato sempre per operare un campo vastissimo e solido per intenti morali e materiali) sia esercitato in perfetta concordanza delle leggi Divine ed umane.

Contributo cittadino

E questo sia vasto, profondo, ed esauriente il contributo morale e materiale dato da Torino all'E.O.A., è evidente non solo dalla schematicità di un elenco di nomi e di cifre, ma soprattutto dalla quotidiana infaticabile opera di bene che dalla sede dell'Ente s'irraggia verso là ove è il bisogno.

In via Bogino 6 è il cuore di questa fulgida gemma torinese, nata dal Fascismo, cresciuta e vivificata giorno per giorno, ora per ora, ad opera del Fascismo.

E sono pensa al sostentamento di molte famiglie, ai pronti soccorsi, alla assistenza medica, a quella scolastica, si occupa pure di tutti i problemi sociali concernenti coloro che dalle vicissitudini della vita sono più duramente provati.

Ed è una continua fonte di bene, di modesto, fattivo bene, compiuto in silenzio; un'opera così vasta e così complessa, della quale non è possibile delimitare i confini.

L'inverno si abbatte rigido e duro sulla popolazione. Pure nella «Casa della Provvidenza cittadina», mentre si provvede a combattere con ogni mezzo l'implacabile nemico dei poveri, si sta già pensando alle necessità che s'imporranno con la prossima estate.

E' proprio in questi giorni infatti che il Segretario Federale ha compiuto un viaggio in Riviera ove è andato a compiere sopraluoghi per l'istituzione delle prossime colonie balneari che accoglieranno i figli del popolo, bisognosi di cure e di riposo.

Così è il cammino ascensionale del Fascismo torinese. Nella operosità dei fatti, nella luce del bene, donando sempre con la larghezza che è dei generosi e dei forti e quel che più conta, provvedendo, nel suo andare «verso il popolo», come il Duce ha comandato.

M. D.

Le escandescenze di due panettieri

Vivace contestazione per un residuo debito - L'inutilità dell'intervento legale - La baruffa con il creditore

I fratelli Giuseppe e Luigi Migliarino, esercenti una panetteria in via XX Settembre, 2, nel marzo dello scorso anno ordinavano una partita di sacchetti di carta alla ditta Sacchettificio Lombardo a mezzo del rappresentante in Torino, signor Paolo Tesoiere. All'atto del pagamento sorgevano contestazioni per un residuo di L. 135 che i fratelli Migliarino ritenevano di non pagare, perchè, secondo loro, tale somma rappresentava l'importo di un quantitativo non pattuito. La vertenza veniva dai panettieri rimessa al loro legale avv. Lorenzoni, con cui il Tesoiere aveva parecchi convegni. Alla fine, visto che non era possibile raggiungere l'accordo, le trattative venivano troncate. Il Tesoiere lasciava così lo studio dell'avv. Lorenzoni dicendo che anche lui si sarebbe rivolto ad un legale. Invece quello stesso giorno, e cioè il 25 aprile 1933, si recava nel negozio dei Migliarino, dove in quel momento si trovava solo il Giuseppe, e si metteva a sbraitare contro i proprietari, dicendo in presenza del personale che «i Migliarino erano degli individui che non pagavano i loro debiti».

Il Giuseppe Migliarino, a quelle parole pregava il Tesoiere di uscire; il rappresentante però continuava a gridare e solo qualche tempo dopo — quando cioè sopraggiungevano nel negozio altre persone, tra cui il Luigi Migliarino — si allontanava.

Questo il racconto che i fratelli Migliarino hanno fatto stamane al Pretore avv. Guglielmi, dinanzi al quale sono comparsi, su querela del Tesoiere, per rispondere d'ingiurie e lesioni.

— Non avreste, dunque, percosso il Tesoiere — ha osservato il magistrato.

— Affatto.

— Eppure il prof. Jachia gli ha riscontrato al braccio sinistro delle lesioni, leggere è vero, perchè guarite in sei giorni.

— Non sappiamo come abbia potuto prodursele: lo — ha affermato il Giuseppe — ho cercato d'allontanarlo prendendolo per un braccio.

— Così poco gentilmente — ha osservato l'avv. Figari, patrono del Tesoiere — che gli avete prodotto queste lesioni.

— Non avreste poi tenuto un contegno così passivo come sostenete: avreste ingiurato il Tesoiere con le parole «straccione, stupido» e lo avreste anche minacciato dicendogli: «Ti rompo il muso: esci dal negozio altrimenti ti uccido».

— Non mi sono mai sognato di dire queste parole — ha replicato il Giuseppe Migliarino.

— Io sono intervenuto nella discussione solo all'ultimo momento — ha soggiunto il Luigi Migliarino.

— Il signor Tesoiere è di fervida fantasia — ha osservato il difensore avv. Bardesono.

Ma il Tesoiere con grande energia ha sostenuto la veridicità del racconto esposto nella querela.

— Mi hanno ingiuriato gravemente, benchè, con modi cortesi, cercassi di risolvere amichevolmente la vertenza. I miei antagonisti, però, hanno preferito adoperare, in mancanza di buone ragioni a tutela dei loro pretesi diritti, degli argomenti... solidi: dopo avermi ingiuriato, mi hanno scacciato violentemente dal negozio producendomi la lussazione al braccio sinistro riscontratami dal prof. Jachia.

— E non avete reagito?

— No.

— Non avete rivolto al Giuseppe Migliarino delle ingiurie?

— Sono troppo educato per usare un linguaggio non corretto.

— Perchè allora i Migliarino vi avrebbero scacciato dal negozio?

— Probabilmente perchè la mia insistenza recava loro noia.

Sono sfilati dinanzi al Pretore numerosi testi che hanno presenziato alla scenata: le loro deposizioni sono contrastanti in modo da non poter riuscire a comprendere se vi è stato oppure no lo scambio di ingiurie. E' rimasto però assodato che il Tesoiere ha riportato la lesione appunto nel negozio dei Migliarino. In seguito a questo accertamento il P. M. avv. De Marchi ha chiesto la assoluzione per insufficienza di prove tanto dal Migliarino che dal Tesoiere (anche questo seduto sul banco degli imputati) dall'accusa di ingiuria e minaccie, e la condanna dei panettieri per le lesioni.

Il Pretore avv. Guglielmi ha assolto i tre imputati dalle ingiurie e dalle minaccie: ha ritenuto i fratelli Migliarino colpevoli di percosse anzichè di lesioni e li ha quindi condannati a 200 lire di multa col beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Un banco di beneficenza del Comitato di difesa dei fanciulli

A favore degli Istituti della benefica Opera che tanto bene compie nella difesa dei bambini maltrattati ed abbandonati e azione efficacissima nella lotta contro la delinquenza minorile, è stato aperto in piazza Vittorio Veneto un Banco di beneficenza, nel quale, fra i moltissimi e ricchi premi, doni preziosi offerti da S. A. R. il Principe di Piemonte, da S. A. R. la Duchessa di Pistoia, dal Ministero della Marina, da S. E. il Maresciallo Italo Balbo, dall'on. Cino Olivetti, ecc.

L'intervento numeroso del pubblico servirà ad aiutare un'Istituzione che è vanto della nostra città ed unica in Italia per la multiforme attività benefica che svolge a vantaggio di tanti fanciulli e giovani derelitti.

Treni popolari per sciatori per Pra Fieul

Nei giorni 11, 12, 13 corrente saranno effettuati due treni speciali popolari per sciatori che vogliono recarsi a Pra Fieul. Partenza da Torino alle ore 6,5; 7,50. Ritorno a Torino alle ore 18,50; 20,50.

Prezzo del biglietto di andata e ritorno complessivo tranvia ed autobus, lire 9,50 con facoltà del viaggio di ritorno a DUE martedì 13 corrente. La vendita dei biglietti viene effettuata presso la stazione di via Sacchi 20 da oggi e limitatamente al numero dei posti disponibili per ogni singolo treno.

E. I. A. R. - Radio Torino

18-18,20: Bollettino delle navi. Comun. dell'Esit. — 18,50: Comun. del Dopolavoro — 19: Notiziario in lingue estere — 19,50: Dischi — 20,30: Cronache del Regime. Dischi — 20,50: Trasmissione dal Teatro Colon - Fabio di Genova: «Boris Godunoff», dramma musicale in 4 atti di M. Mussorgsky, diretto dal M° Sergio Failoni. Negli intervalli: Conversazione di Vittorio d'Asti: «Come nasce l'opera d'arte». Notiziario. Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano 1b, Torino 1b: ore 20,50: Cronache del Regime; 20,40: Concerto variato: musiche di Saint Saens, Puccini, Glazunow. Dopo il concerto: «Le attualità dialogate» (interpreti: «Fiammetta e l'antore») dialogo di Alberto Donadio; Musica da ballo fino alle 23,30) — **Bolzano:** ore 20: «La bicicletta», commedia in tre atti di Riccardomi e Miranda — **Palermo:** ore 20,45: Concerto sinfonico — **Prague, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska-Ostrava:** ore 22,40: Concerto vocale — **Strasbourg:** ore 21,30: Wagner: «Lohengrin», opera — **Barcellona** ore 20,10: Musica brillante e da ballo — **Lipsia:** ore 20,30: Serata di varietà popolare e musica da ballo — **Milano 1:** ore 22,45: Il Pipistrello: «Intorno alle rose», operetta con Jazz — **Lubiana:** ore 21,15: Concerto di canti popolari sloveni.

Seguendo la Cronaca

DAL 5 AL 24 FEBBRAIO LIQUIDIAMO SALDI INVENTARIO

Occasioni propizie in tela, biancheria, maglieria.

Abbigliamento in genere per signora, per uomo, per ragazzi. Costumi per sci e per sport e tutto l'abbigliamento per montagna.

REALI RIBASSI DEL 20, 30, 50%

(Esclusivamente merce di fiducia).

Ditta LEOPOLDO GROSSO

Via Garibaldi 5 ang. via XX Settembre.

da BIANCHI

UTILI DONI

A CHI ACQUISTA «CASALINGHI»

L'iniziativa ha avuto un successo fulmineo che continua e si intensifica. I bellissimi piatti in «ceramica decorata» (che si regalano ai compratori) fanno concorrenza in tutte le case.

Via Vietti, di fronte al Gratticielo.

ROMANA CALCAGNI

LE NOSTRE CONFEZIONI SONO ELEGANTI COME LA NOSTRA PROPAGANDA

Le signore intelligenti sanno distinguere e prima di fare acquisti si recano nel bel negozio di v. Roma nuova, al quale danno la preferenza.

Nuovi modelli: abiti da sera e da ballo a prezzi vantaggiosi.

TAPPEZZERIE IN CARTA

vendita diretta al Pubblico dalla Fabbrica: v. M. Cristina 126 ang. c. Dante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Stagione lirica). — Ore 20,45: «Jligano» di Thomas (prezzi popolari).

ALFIERI (Comp. Palmer-Cimara-Pilotto). — Ore 21,15: «L'avventura di Teresa Beauchamps» di G. Caprile (novità).

VITTORIO (Comp. Melato-Pumisati). — Ore 21,15: «Maschilità» di Bruccs.

CHIARELLE (Comp. rivista Cavalieri). — Ore 21,15: «Il congresso dei segretari» di E. Paoletti.

BALBO (Compagnia S.T.A.B.). — Ore 21,15: «Torino-Metrò» di Chiappo, Lampo e Vitrotti.

ROSSINI (Comp. Casalegno). — Ore 21,15: «Treno popolare Torino-Sanremo», di Barbera e Chiri.

GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 16 e 21: «Il corso dei campanelli d'oro».

FARO. — Mostra personale del pittore De Petris.

I divertimenti

Conducete i ragazzi al CINEPALAZZO, ad ammirare S. O. S. ICEBERG

la «meraviglia» delle regioni polari! In preparazione la più fantastica e spassosa ideazione comica:

IL RE DELL'ARENA

dall'illarità colossale, irresistibile.

Spettacoli cinematografici

CHIERSI: «Provincialina», Elsa Franchetti, Hilda Springher, C. Melnati, E. Viarisio. **VITTORIA:** «L'inferno giallo» e «Grande Spettacolo di Arte Varia». **ITALIA:** «Principe ribelle», J. Maljukine. **MAFFEI:** Varietà «Frisone Annie O'Carson» e film: «Famiglia 900», Novità assoluta. **SPLENDOR:** «Come tu mi vuoi», G. Gi. **IDEAL:** «Villafranca», Betrone, C. Barco. **ALPI:** «Villafranca», Betrone, C. Nacca. **STATUTO:** «Le 6 mogli di Enrico VIII». **BORSA:** «P. P. non risponde», C. Boyer. **PRINCIPE:** «Io sono un evaso» e Varietà. **SAVOIA:** «Pigrizia», Elsa Merlini, Tofano. **REGINA:** Musica competente, Ines L. Lido. **IMPERO:** «King-Kong», Fay Wray, Cabot. **NAZIONALE:** «Il trattato scomparso». **AMBROSIO:** «La danza delle luci», Kelly.

CONTINUI ESAURITI AL «MAFFEI»

applausi e richieste di bis ad ogni numero del nuovo spettacolo *Frou-Frou* di Parigi, con la bellissima soubrette viennese *Annie O' Carson*. Sullo schermo il celebre attore americano *Arliss* nel film «Famiglia 900» (novità assoluta).

Nel dancing (*ritrovo dell'eleganza*) grande animazione con l'intervento della troupe *Carson* al completo. Stasera orario prolungato fino alle ore 4.

LE 6 MOGLI DI ENRICO VIII e lo STATUTO esauriti

Il più grande, il più divertente film dell'annata, continua nella sua marcia trionfale. La magnifica sala dello *Statuto*, i moderni, mirabili e perfettissimi apparecchi sonori, permettono di gustare in modo ideale il maggior capolavoro della stagione.

VILLAFRANCA

la magnifica realizzazione di G. Forzano, ha clamorosamente confermato al **CINEMA IDEAL e ALPI**

il suo successo. Entusiasmo e ammirazione commuovono trascinano esaltano.

Italia: Principe ribelle con Mosjoukine

grande, vigoroso, magnifico interprete.

Elsa Merlini e Da Silva al TORINESE

in *Lisetta* con *R. Cialente* e *Bonucci*.

Il trattato scomparso al NAZIONALE

con *L. Gloria, Rissone, Bonucci* e *Dori*.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

ieri cristianamente chiudeva la sua buona e laboriosa esistenza

BOTTAZZI GIOVANNI

fu FRANCESCO ANTONIO

di anni 78

Addolorati lo piangono: la moglie **Gay Caterina** e figli **Isabella, Guido, Tersilia, Bandolina**, la nuora, i generi e famiglie, il cognato, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

I funerali avranno luogo l'8 corrente mese alle ore 10.

Montecastello (Alessandria), 7 febbraio 1934-XII. (300

Ieri 7 febbraio cristianamente moriva

PACCAGNELLA AMALIA

La sorella e fratelli desolati, unitamente ai parenti tutti, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo il giorno 9 c. m., partendo dall'abitazione in via Pisa 41, alle ore 16,30. Si ringrazia le persone che interverranno al mesto accompagnamento. (122

Munito dei Conforti Religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

ROGGERO ERNESTO

Costernati ne danno il doloroso annuncio la moglie **Elisa De Carli**, i figli **Francesco** e **Santina**, i fratelli, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 9 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione di via Chiabrera, n. 5.

Pompe Funebri Canterini - Telefono 44-329

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari l'ultima sletta di

Ersilia Ballarini n. Vitali

Partecipano la dolorosa perdita: il marito **Giulio**, la sucera **Carlotta Dal Re**, le zie, i cognati, i nipoti ed in particolare l'affezionatissima nipote **Peppina** che l'amò come figlia. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno ai funerali venerdì 9 corrente, alle ore 15,30, partendo da via Garibaldi, n. 5. Non fiori ma preghiere.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-019

La famiglia **Signa** profondamente riconoscente della dimostrazione data al suo caro

GIUSEPPE SIGNA

sentitamente ringrazia tutti i buoni che vollero parte al suo dolore. Uno speciale ringraziamento ai Dirigenti e alle Maestranze della Fiat che parteciparono con larga rappresentanza.

Pompe Funebri Genta Telef. 46-019

MEMENTO

Sabato 10 corrente, alla Chiesa S. S. Angeli Custodi, sarà celebrata alle ore 10, Messa in suffragio dell'anima eletta di **DELFINA CAPRIOLO** Vedova **TABASSO**. I figli ringraziano quanti si uniranno a loro nel benefico ricordo. 12013

Per l'anima eletta di **AMALIA GABENA** nel 1° doloroso anniversario verrà celebrata una Messa nella Chiesa di S. Francesco da Paola, il 10 febbraio, ore 10. La mamma, gli zii e parenti ringraziano quanti vorranno unirsi nella preghiera e nel ricordo. 12033

Centralini: Redazione e Cronaca 40-40-40-41
Amministrazione 40-40

LA MONTAGNA

LA COMITIVA DELLO SCI CLUB AOSTA AL COLLE DEL TEODULO

Sciatori valdostani a 3300 metri

Con i compagni di Crétier al Teodulo

Nella notte alta, un minuscolo viale di rami secchi di faggio piantati ad intervalli sulla bianca distesa del Piano del Breuil, ci ha indicata la pista per giungere dritti all'albergo del Jumeaux. Una lunga fila di trentadue sciatori silenziosi, fiancheggia i segnali che si perdono alla vista e che sembra debban salire sù oltre la Croce Carrel, oltre il Colle del Leone, per la Cresta italiana fin sulla vetta della grande piramide maestosa. Ma ad una svolta del piano, scavalcato il ponticello sepolto sotto una confusione di soffici cuscini candidi, appaiono lontane ma limpidissime due luci che brillano. Addio illusioni: la pista si fermerà laggiù presso la casa degli uomini, ed il nostro viaggio ideale oltre i quattromila metri è d'un colpo stroncato. I termosifoni ci renderanno ancora l'atmosfera della città, il tintinnare delle stoviglie, il moto degli inservienti, le sedie di vimini lustrate al riposo, richiameranno le chiacchiere vane ed inutili sulle nostre bocche che hanno ora il magnifico pregio dell'immobilità. Per qualche tempo ancora dimenticheremo che oltre gli spessi muri di pietra stanno vigilando i giganti della Grande Muraille, il Cervino terribile, la Furggengrat, il Breithorn, in un silenzio opprimente. Non una frana di sassi stanotte, non un rombo di seracchi razzolanti in valle: tutto è gelido e rappreso. Solo sotto queste quattro pareti tiepide c'è un'effervescenza smaniosa. Ma è soltanto una breve parentesi: un'ora dopo l'arrivo, le luci sono spente e la calma è ritornata; piccola figlia della grande madre che avvolge le cime, le creste, i colli taglienti di bianco.

Un grosso uccello rapace che venisse forse dalla vallata di Bormatt si chiese: dove andranno a quest'ora di prima luce, tutti questi puntini neri legati a collana?

Che smania mai di muoversi mentre tutto è quieto del loro mondo, fin giù sulle case basse di Crépin e di Valtournanche?

O uccello ignorante, non hai tu visto mai cose simili a queste? Ma allora dov'eran posati i tuoi occhi rapaci in quella notte d'inverno, quando due puntini neri come questi scavavano la neve presso al Colle di S. Teodulo e fatta una tana profonda spurivano in essa fino al mattino? Se tu fossi passato di là, certo avresti riconosciuto in essi Crétier e Bisti che s'apprestavano al bianco.

E in quella notte di Natale lontano, c'eran chiusi i tuoi occhi grifagni, da non vedere sul colle del Furggen quel puntino nero saggomitolato sotto la luna a trattenersi il tepore, immobile fino a che l'aurora non colorò di verde triste, gli orizzonti delle valli lontane? Era ancora Bisti noi? quel fratello dei monti, che voleva trascorrere con essi la più bella notte dell'anno narrante. Se tu sai queste cose, non meravigliarti più e continua pure il tuo volo sopra le valli: troverai laggiù molta gente che si alzerà col sole forte. Di' pure a costoro ciò che hai visto e digli pure che son tanti compagni di Crétier, di Gaspard, di Gillietti, che li vanno a ritrovare per far quattro chiacchiere con loro, come una volta.

La collana di neri puntini è ancora silenziosa di parole. Un assiduare cosciante accompagna il suo moto lento, verso il sepolto laghetto del Trumail de la Vieille. Ogni tanto cessa di spezzare e la sua perla bruna si sparpaglia poi pendia; ma è per poco, chè come un andare di processionarie ciechè e annuanti, il filo è ricongiunto e la marcia uniforme ripresa.

Non v'è un alito di vento, nè d'aria mossa: il cielo è sereno senza una nebbia. Il Cervino si sporge con il suo capo convesso in cerca del sole; ma è ancora troppo presto. I suoi sforzi sono vani. Solo quando la comitiva è presso la grande terrazza sotto la Furggengrat, l'alto profilo di ghiaccio si tinge di luce dorata. E man mano ch'essa ascende e cola come oro di prima fusione, giù dalla spalla della parete Est, anche la Dent d'Hercna ha la sua parte e poi gli Jumeaux e la Punta del Cors ed il Mont Blanc de Cretton.

Oramai la luce ha il dominio di tutte le cose e gli uomini faticati sostano in contemplazione. Ma par non sia ancora tempo: oggi il sole dovranno conquistarlo con i muscoli tesi, con i polmoni agitati da un moto convulso, con il corpo tremante sotto lo sforzo duro. Il freddo è intenso ma solo col primo vento del colle fa sentire i suoi morsi acuti.

Ormai la collana non si ricongiun-

gerà più, che presso il grande rifugio del Teodulo. Il filo s'è allungato tanto, che quando un suo capo è già al sole dei colle, l'altro è ancora al limite della grande terrazza.

Ma cos'è lassù presso il cippo di confine? Qualcuno nuovo e si sporge in attesa. Gente di Svizzera? Alpinisti solitari?

Quando giungiamo sul Colle ai nostri sguardi cercan di là i meravigliosi declivi dell'Adierpass, quattro fantasmi raggomitolati ci salutano.

— Avete la chiave?

Era da aspettarselo. Chi può esser quassù, con i piedi entro il sacco da montagna mentre le scarpe gelate al sole pregano per un po' di tepore che le tolga la vernice di ghiaccio? Chi può esser salito con tre compagni di terra lontana, nelle ore della notte, se non Binel, il serafico Binel dalla figura di apostolo clamante?

I quattro uomini attendono da tre ore il volo, che qualche ora della porta capitale. Il vento tira forte da questa finestra sulla valle di Zermatt; ma gli uomini son duri: incappucciati di bianchi passamontagne, stringono i denti contro le ire del tempo: qualcuno cederà!

E siamo giunti in trentadue e ci siamo stretti la mano. Qualcuno mai conosciuto: vecchi amici lo stesso.

Abbiamo chiamato di fronte alla piramide della loro gloria tre nomi che ci sono sacri: Crétier! Gaspard! Gillietti!

Ma perchè avete risposto subito: Presente!?

Folli uomini presuntuosi, perchè invece non abbiamo tutti teso l'orecchio a sentire?

Dal basso, da sotto il « Cinceul » ai piedi della parete Sud, si son certo levate tre voci all'unisono a dire il « presente »! ed eran quelle che dovevamo attendere, quella che con un nodo alla gola e con le lagrime negli occhi dovevamo ascoltare per sempre!

TONI ORTELLI

Coppa « Provincia di Aosta »

(t. c.). La seconda edizione della « Coppa Provincia d'Aosta » avrà luogo il 18 febbraio p. v. nella suggestiva vallata di Cogne. La Coppa Provincia d'Aosta, importante gara di fondo a squadre, vedrà in fiera lotta sul magnifico percorso che si sta ora preparando, le migliori squadre valligiane d'Italia.

Lo scorso anno a Courmayeur, la Coppa fu conquistata dalla forte squadra di S. Candido dopo un'emozionante ed incerta battaglia combattuta con ardore. Quest'anno pure le migliori rappresentative dei predetti valligiani e cittadini si allineeranno alla partenza.

Il luogo scelto per la manifestazione è Cogne il ridente borgo alpino che quest'anno ha rinnovato completamente la sua attrezzatura alberghiera ed invernale e che colla sua vasta distesa nevosa permette i primi passi allo sciatore principiante e le più audaci acrobazie a quello provetto.

La dotazione di premi della Coppa è ricchissima; inoltre alle prime cinque squadre non appartenenti a società della Provincia d'Aosta verranno rimborsate le spese di viaggio e di soggiorno per tre giorni.

E' assicurata la partecipazione dei migliori fondisti italiani: le squadre valdostane si presentano aggiornate a questa gara che segnerà un nuovo trionfo dello sport sciistico e sarà una delle più belle competizioni invernali dell'annata.

Intanto presso la sede dello Sci Club di Aosta fervono i preparativi per una perfetta organizzazione: speciali facilitazioni ferroviarie verranno concesse ai turisti ed agli sciatori che accorreranno numerosi a Cogne.

Gita in programma per domenica
Soc. Uget del C. A. I.

Gita a Bardonecchia ed in Valle Stretta, per la partecipazione al Raduno del Dopolavoro Provinciale di Torino, e l'effettuazione della gita di addestramento per principianti.

Programma dettagliato ed iscrizioni in sede questa sera sino alle ore 23 e domani sera, venerdì.

Dopol. F.R.I.G.

Gita a Bardonecchia. Partenza domenica mattina alle ore 5,50 dalla stazione di P. N. di Torino. Ritorno per le ore 20,15. Programma dettagliato ed iscrizioni presso la segreteria sino alle ore 12 di venerdì 12 corr.

L'ALPE

11 Febbraio 1934: 11.a Gita Sciistica sociale. Monte Colombon (m. 2038). Ore 6: ritrovo alla stazione di Porta Nuova e ore 6,24: partenza. Ore 9,03: arrivo a Bardonecchia.

Comitiva A: ascensione alle Grange ed al Rifugio di Valle Stretta. — Comitiva B: ascensione al Monte Colombon.

Ore 18: ritrovo alla stazione di Bardonecchia comitive A e B. - Ore 18,37: partenza e ore 20,56: arrivo a Torino.

SERIE E FACETE

Perifrasi sull' alpinismo

Non avere mai avuto incidenti in montagna è gran ventura; ma non bisogna abusarne.

* * *

Transitando in luoghi pericolosi per cadute di sassi ed incendone incolumi, si avrebbe motivo di ritenersi temerari fortunati; oppure essere spiritosamente notato un eminente alpinista inglese, ci si potrebbe semplicemente vantare di aver passeggiato sulla linea di tiro di un bersaglio durante la sospensione del fuoco.

* * *

Dio ha composto le montagne con le più diverse specie di rocce, e le ha dotate di varie fisonomie e le ha anche rivestite in parte di nevi e di ghiacci, per fare quell'ammirabile discordia da cui risulta l'armonia del mondo alpino.

* * *

In un mondo tutto spianato dalle pietre e dall'asfalto, se non altro le montagne ci danno la sensazione gradevole e ripasante della sopravvivenza reale d'una arcaica natura.

* * *

Viste dall'alto, le cose si presentano almeno nelle loro giuste proporzioni di piccolezza e di relatività.

* * *

Metafore sullo sci: pattino del vichingo, falco della neve.

* * *

Gli sciatori novizi, dopo la caduta, sembrano quegli esserini embrionali che si alzano a scatti.

* * *

Da noi, prima della guerra, la notizia che una donna in gonnellino di lì a poco sarebbe apparsa su un campo di sci, veniva accolta dai convenuti con quel sorriso ghiotto dei bambini che in fine di tavola si mormorano all'orecchio: « Ecco che portano il panettone ».

Ma oggi le sciatrici son troppe e in calzoni; e la cosa non fa più impressione.

Condizione indispensabile per la buona riuscita di una impresa alpinistica è una buona digestione.

* * *

Più una montagna vien fatta conoscere e più vien meno la meraviglia e lo stupore.

Così certe scalate straordinarie sembrano impicciolire le montagne; ma i « pigmei — dice Young — sono sempre pigmei anche accoccolati sulle Alpi, e le piramidi sono piramidi anche nelle valli ».

* * *

Bisogna studiare bene un'ascensione d'impegno, per cominciare a temerla da lontano e per non temerla più da vicino.

EUGENIO FASANA

« EBBREZZA BIANCA » SUI GHIACCIAI DEL MONTE ROSA

Le gare sociali del Gruppo Sport. Lancia

Quasi duecento sciatori ed alpinisti del G. S. Lancia convennero domenica a correre sui magnifici campi nevosi di Oulx per seguire le interessanti gare sociali del loro Gruppo. Una sessantina di concorrenti, distinti in tre categorie, disputarono le gare su di un percorso a circuito, che, dai pressi di San Marco d'Oulx saliva a Jouvenceaux per ridiscendere a San Marco. Ecco i risultati:

Prima categoria, Km. 12: Brighenti Aladino, in 0,57'15" (fuori gara); 1. Buscher Mario, in 0,59'30"; 2. Rubeo Silvio, in 1,8'55"; 3. Boggiatto Giovanni, in 1,14'40"; 4. Ingaramo Vincenzo, in 1,14'55"; 5. Bianchi Giuseppe, in 1,21' e 30"; 6. Tiziano Leo, in 1,24'25"; 7. Laiolo Giuseppe, in 1,25'5"; 8. Valtrè Felice, in 1,28'15"; 9. Coenda Primo, in 1,30'23".

La Coppa G. S. Lancia venne assegnata alla squadra dell'Officina tracciatori (n. 3) della Fabbrica vetture turismo.

Seconda categoria, Km. 4.500: 1. Margotto Carlo, in 27'50"; 2. Bertacchi Guido, in 29'; 3. Buzzone Giovanni, in 29'28"; 4. Balzaretti Giovanni, in 36' e 45"; 5. Barale Pietro, in 39'45"; 6. Conti Ezaldo, in 39'55"; 7. Vandramini Giovanni, in 40'20"; 8. Concone Renato, in 41'10".

Categoria femminile, Km. 3.500: 1. Rocco Gina, in 14'30"; 2. Buscher Gina, in 14'30"; 3. Tiziano Maria, in 15'8"; 4. Avandero Carmen, in 15'8"; 5. Fracchia Laura, in 16'; 6. Margotto Rita, in 17'15". Tuguono in tempo massimo: Tiziano Wanda, Franchia Speranza, Daniell Lucia, Guerrini Anna.

Sui campi di neve del Piemonte

Competizioni a Gressoney e Bardonecchia

Un po' di riposo dovrebbe esservi domenica prossima per gli appassionati dello sci agonistico, poichè effettuandosi le gare per i campionati della prima Zona (Piemonte), sono sospese tutte le altre manifestazioni aventi carattere agonistico. Detti campionati, che in un primo tempo erano stati destinati a Bardonecchia, vennero in seguito assegnati al Direttorio provinciale e della F.I.S.I. di Aosta, che, forse per rendere più agevole la partecipazione degli atleti di tutto il Piemonte, li pose in programma a Gressoney L. T.

Il Campionato di Prima Zona

Dalle prove quest'anno è esclusa il salto, mentre avranno regolare effettuazione quelle di fondo, discesa e slalom, con classifica combinata finale, e, a quanto ci consta, l'esclusione della gara acrobatica non è stata accolta tanto favorevolmente, specialmente tra gli sciatori torinesi i quali vedranno in Giolito uno dei probabili vincitori assoluti del campionato, per le rivelate sue ottime doti di saltatore.

Il Direttorio F.I.S.I. di Aosta e lo Sci Club Gressoney però fanno le cose molto per bene: hanno compilato un bellissimo programma delle competizioni con allegati i relativi regolamenti tecnici, ed hanno predisposto una distribuzione di premi veramente spettacolosa, il che non mancherà di attrarre un buon numero di concorrenti. La gara di fondo si effettuerà su un percorso di 15-18 chilometri, con dislivello di circa quattrocento metri, e la partenza avrebbe inizio alle ore 7.30. Le prove di discesa libera avranno luogo sulla pista che scende dal Piano del Gabiet su Gressoney La Trinità, con partenze dalle ore 11 e distacco di 1' tra un concorrente e l'altro, e quelle dello slalom alle ore 14 in località Alpe Eccegliaveun a Netscia. E' stata stabilita la divisione delle categorie con premi speciali.

Speciali agevolazioni sono state predisposte per i concorrenti presso gli alberghi di Gressoney, mentre per il pubblico, che non mancherà di recarsi numeroso ad assistere alle importanti competizioni, pure verranno accordate facilitazioni e stabiliti servizi speciali di accesso.

Raduno dopolavoristico a Bardonecchia

A Bardonecchia abbiamo invece in programma una grande manifestazione dopolavoristica, la quale sebbene abbia carattere di « regolarità », offre molta attrattiva. E' indetto il raduno provinciale della Delegazione I Zona della Federazione Italiana Escursionismo, con in programma una gara di marcia di 12 chilometri circa da compiersi nel tempo di ore 1.40'. A metà percorso, ed è appunto ciò che forma oggetto di particolare attrattiva per gli appassionati dello sci, i concorrenti dovranno compiere una prova di tiro con moschetto mod. 91 su sagome di uomo a terra. La marcia è a pattuglie di 5 sciatori, e sarà vincitrice quella pattuglia che avrà compiuto la marcia nel tempo più regolare, a quello stabilito, e avrà sommato il maggior numero di punti nella prova di tiro. E' in complesso una gara molto interessante, e ci consta che gli appassionati torinesi dello sci agonistico abbiano intenzione di parteciparvi numerosi, a cominciare da tutti quelli del Dopolavoro Fiat, compreso il campione Giolito. La pattuglia vincitrice verrà poi inviata a fare una bella gita gratuitamente, sino in quel di Roccaraso per partecipare in rappresentanza della Delegazione prima Zona della F.I.E. all'importante e grandioso raduno dopolavoristico colà indetto con gare di marcia e tiro.

La Coppa « Principe di Piemonte » al Sestrières

La gara nazionale di discesa per la disputa della Coppa « Principe di Piemonte », organizzata al Sestrières dallo Sci Club locale e dallo Sci Club Milano, verrà disputata domenica 18 febbraio. Non sarà più la pista del Sises ad essere compulsa; ma, per la prima volta, quella del Monte Banchetta, la quale avrà inizio presso la vetta del monte, per giungere al traguardo d'arrivo situato alla borgata Sestrières. Sarà quindi oltre 1000 metri di dislivello, con un percorso di circa quattro chilometri.

La Coppa « Vallegrande » e la Coppa « Uget »

Pure per domenica 18 febbraio sono programmate sulle nevi di Forno Alpi Graie le disputa delle Coppe « Vallegrande » e « Uget », in una gara di fondo per squadre di tre sciatori. La competizione è organizzata dallo Sci Club Vallegrande e dalla Sezione Uget del C.A.I., ed oltre alle due accennate Coppe saranno in palio numerosissimi premi individuali e di rappresentanza.

S. A. F.
Campionati sciistici sociali

Domenica prossima, a Saure d'Oulx, saranno disputati i campionati sciistici sociali (maschili e femminili), su di un percorso di circa 12 Km. e con un dislivello di 300 metri.

Nello stesso giorno, e su breve percorso, avrà pure luogo la gara (semifondo di discesa, per la quale vi saranno anche vari premi.

Toponimi: Dru

Tutti gli alpinisti hanno visto od almeno conoscono di fama una delle più belle montagne dominanti lo sbocco della Mer de Glace, sopra Chamonix: le Aiguille du Dru, che venne poi denominata per brevità Les Drus, il Grand Dru, il Petit Dru. La sua vera dizione dev'essere Aiguille du D.u, così come si ha Aiguille du Plan, de Blaitière, du Tour, ecc.: ossia, cioè, è la guglia che domina il Dru.

Quale significato ha la parola Dru? Lo studioso Jules Gues ha recentemente riassunto parecchi studi in proposito. L'origine lontana di questo vocabolo si trova senza alcun dubbio in un aggettivo della lingua dei Galli: druto, che significa forte, vigoroso. Esso compare più tardi sotto la forma Dru e nel XII secolo compare nella « Chanson de Roland » nel primitivo significato di vigoroso. Significato che va poi accentuandosi per significare una persona in perfetto stato di salute e di vitalità, un prato ben fertilizzato dall'ingrasso, ben concimato: in parecchi derivati, il vocabolo appare frequentemente, come druine: concime; druer: concimare; androuar: ingrassare il terreno ed il bestiame.

Nei nomi di luogo, però, l'aggettivo « dru » diventa sostantivo mantenendo il proprio significato di terreno grasso, atterno ai casolari, ove l'erba, per il concime naturale lasciatovi dal bestiame, cresce abbondantemente. Il sostantivo si trova così in molte zone del Valese ed in Savoia, e da esso trae origine qualche toponimo nelle vicinanze: si ha così un Lac du Dru nella catena des Encandies, un « Le Dru » presso Anterndaz, un « Dru aux Boyards » (anche ad Arsendaz).

Per l'Aiguille du Dru cravi, un tempo, di fronte al Montanvers, un luogo denominato le Dru, la qual denominazione è passata al torrente che lo attraversava, al ghiacciaio vicino ed alla guglia dominante. Già nel 1742 il viaggiatore Martel, eccellente osservatore, constatava che « il bestiame attraversava il ghiacciaio per portarsi a pascolare alla base delle montagne, sull'opposto fianco della valle, là dove il sole fa sentire la propria influenza benefica e dove è ancora possibile trovare un po' d'erba ». Questo ora precisamente il « Dru » di questa località: il pascolo, cioè, che le pecore e le capre attraversavano coll'il deposito del loro concime naturale.

Evidentemente l'aristocratica montagna che è divenuta poi la passione di molti alpinisti e la gioia degli occhi di quanti l'ammirano dal Montanvers, molto ha nobilitato il nome che le era stato assegnato.

Delizie e tormenti di una principiante

Iniziarsi agli sport della neve è, oggi, oltre che un dovere per la gioventù italiana, anche un obbligo della... moda. « E' necessario saper far anche questo! », abbiamo domenica scorsa, sentito esprimere, con piena convinzione, da due avvenenti sciatrici che, in perfetto costume, affrontavano per la prima volta le leggi dell'equilibrio sui campi di neve!

I primi movimenti sui lunghi pattini sono causa di delusioni e di scoraggiamento: al sorriso per la gioia della novità mentre la principiante è ancor... immobile subentra poco dopo, alle prime tombole, l'espressione della più profonda sfiducia. Scalzati i nemici sci, affondando nella neve, la bella novizia ritorna arrabbiatissima al sicuro terreno dell'albergo, giurando... Che cosa? E' meglio non dirlo perchè, la domenica dopo, la vedremo, infallantemente, sui campi di neve a venir meno al proprio giuramento.

ITINERARI
effettuabili da Torino in uno o due giorni

(Vedere numero del 1.o febbraio)

301. Da Balme a Usseglio pel Colletto d'Arnas m. 2851 e il lago della Rossa. — Dal Rifugio Gastaldi (v. n. 358) in ore 1 al Colletto. - Discesa al Lago della Rossa m. 2538 in min. 10 e pel vallone d'Arnas a Usseglio m. 1265 in ore 3.

302. Bessanese m. 3632. — Da Balme al Rifugio Gastaldi (v. n. 358); pernott. - Salita per la facile Est, oppure pel Colle e ghiacciaio d'Arnas, il versante S.O., e la cresta Sud in ore 4; 5,30; discesa ore 3,30-4. Dal Rifugio a Balme ore 2.30.

303. M. Colletto m. 3402. — Pernott. al Rifugio Gastaldi (v. n. 358). - Salita in ore 4 alla vetta pel Ghiacciaio del Colletto. - Discesa a Balme ore 4.30.

304. Albaron di Savoia m. 3662. — Pernott. al Rifugio Gastaldi (v. n. 358). - Salita pel Ghiacciaio del Colletto e la Sella d'Albaron in ore 5 alla vetta per la cresta E. - Discesa a Balme ore 4-4.30.

333. Ciamarella m. 3679. — Pernottamento al Rifugio Gastaldi (v. n. 358); Salita pel Ghiacciaio Pian Ghias e della Ciamarella in ore 4.30 alla vetta pel versante S.O., oppure per la cresta Ovest. Discesa a Balme ore 4.30.

305. Da Balme a Forno Alpi Graie pel Colle di Sea, m. 2726. — Dalla Casa degli alpinisti del C.A.I. al Piano della Mussa per l'alpe di Ciamarella salita al Ghiacc di Sea, in ore 4. Discesa pel Vallone di Sea in ore 3, a Forno, m. 1723, in Val Grande.

307. Punta Lattoni, m. 3303. — Da Mondrone salita in ore 6.30 alla vetta pel versante Est. Discesa ore 3,15.

308. Uja di Mondrone, m. 3964. — Da Mondrone, salita per le alpi Pian, cresta Sud e facile Ovest in ore 5-5.30. Discesa per la facile SO a il lago Mercurin a Balme in ore 3-3.30.

309. Da Mondrone a Forno Alpi Graie pel Colle dell'Ometto e Ghiacc d'Ala, metri 2800. — Da Mondrone salita al Colle per le alpi Vansuere e Frere in ore 3.45. Discesa pel Vallone di Sea a Forno, metri 1296 (Val Grande), in ore 2.45.

310. Punta del Nous, m. 3311. — Da Mondrone salita in ore 4 per la borgata Laietto; il versante Sud e la cresta Ovest; discesa ore 2.40.

311. Punta Crosat, m. 3402. — Da Martassina, m. 1192 (30 min. sopra Ala), salita per l'alpe Vardas, la Tana del Beltrone in ore 3.45; alla vetta pel versante e cresta sud; discesa in ore 2.30. Si può pure discendere a Bonzo (Val Grande) pel Vallone Crosat in ore 3.40.

312. M. Doubia, m. 3402. — Da Ala salita al Colle d'Attia m. 2078 in ore 3, donde per la cresta SE, in ore 1.15 alla vetta. Discesa in ore 0.30 ad Ala.

313. Da Ala a Chiaiamberto per il Colle d'Attia m. 2078 e di Crosiasse m. 1922. — Da Ala pel Piano d'Attia al Colle omonimo in ore 3.30, donde in 15 minuti al Colle Crosiasse. Discesa per la conca del Rio Mistroria e le alpi omonime a Chiaiamberto m. 877, in ore 1.30.

314. Cappella di S. Cristina m. 1840. — Da Cerre in ore 1.45 alla Cappella; discesa in ore 1, Si può anche discendere in Val Grande al ponte presso Castoira, m. 930, in ore 1.10.

VALLE GRANDE

315. M. Doubia, m. 3402. — Da Chiaiamberto salita per la frazione Nuscosi e la Combe del Rio Mistroria, donde pel Colle omonimo in ore 4.30 alla vetta; discesa in ore 2.40.

316. Punta del Nous m. 3311. — Da Groscavallo m. 1103 salita pel vallone e il Colle del Trione in ore 4-4.30 alla vetta per la cresta ovest; discesa in ore 3. Si può anche discendere in ore 5.30 a Mondrone m. 1307, in val d'Ala.

317. Uja di Mondrone m. 3964. — Da Forno Alpi Graie salita pel vallone di Sea al Colle dell'Ometto m. 2800 in ore 4.30, donde alla vetta per la cresta nord in ore 1.30; discesa a Forno in ore 4.

318. Albaron di Sea m. 3330. — Da Forno Alpi Graie pel Vallone di Sea alle Alpi omonime m. 1804 in ore 1.40, donde pel Gias Neuv m. 1943 al Gias della Piatou m. 2300 ed al Rifugio di Sea m. 2350 in ore 1.10; pernottamento. Pel Ghiacciaio di Sea e per quello d'Albaron alla vetta in ore 4-4.30 per la cresta sud. Discesa a Forno ore 4.30-5.

319. — Ciamarella m. 3679. — Pernott. al Rifugio di Sea (v. num. prec.). Salita pel Ghiacciaio di Sea e la cresta est in ore 6 alla vetta; discesa a Balme m. 1453, in Val d'Ala, in ore 4.30.

320. Colle di Sea m. 3084 e Punta di Sea m. 3208. — Pernott. al Rifugio di Sea (v. num. 318). Salita pel Ghiacciaio di Sea al Colle omonimo in ore 3.15, indi in 40 minuti alla Punta di Sea per il versante sud. Discesa a Forno in ore 4.30.

321. Punta di Bonsrupt, m. 3244. — Pernott. al Rifugio di Sea (v. num. 318). Salita pel Ghiacciaio di Sea alla vetta in ore 4.30 per la cresta sud, oppure per la cresta est, o anche per la cresta S.O. Discesa a Forno in ore 4.30-5.

322. Punta Francesetta m. 3041. — Pernott. al Rifugio di Sea (v. num. 318). Salita pel Ghiacciaio di Sea al Colle della Piatou m. 3100, donde alla vetta pel Ghiacciaio del Grand-Mean (versante francese) e la cresta ovest (in ore 4,30-5). Discesa a Forno in ore 5.

323. — M. Malatret, m. 3060. — Da Forno pel Vallone di Sea al gias Neuv, metri 1943 o pel vallonetto di Lavassè al Colle delle Lose, m. 2864, donde alla vetta per la cresta Ovest; da Forno ore 3.30-4; discesa ore 3.45.

324. Uja di Mombran, m. 3336. — Da Forno al Rifugio Paolo Davico, m. 2400 in ore 3; pernottamento. Salita in ore 3.15 alla vetta per la cresta Nord. Discesa a Forno in ore 3.45. Si può pure discendere pel vallone di Sea al gias Neuv, metri 1943 in ore 2 pel vallonetto di Lavassè, indi in ore 1,40 a Forno.

325. Cima Montrest, m. 3172. — Pernottamento al Rifugio Paolo Davico (v. numero precedente). Pel Passo delle Lose, metri 2864 alla vetta per la cresta E. N. in ore 4-4.30. Discesa pel versante francese sul Ghiacciaio del Grand Mean, indi pel Colle della Piatou, m. 3100 ca., Ghiacciaio e vallone di Sea, a Forno in ore 5.30-6.

326. Punta Ciavarina, m. 3230. — Pernottamento al Rifugio Paolo Davico (v. numero 324). Salita in ore 3.15 al Colle Girard, m. 3044 per la Leisonie Girard, indi alla vetta per la cresta N.E. in un'ora. Discesa a Forno in ore 4.15.

327. Punta Girard, m. 3296. — Pernottamento al Rifugio Paolo Davico (v. numero 324). Pel Colle Girard (v. num. precedente) e la cresta S.O. in ore 3,30 alla vetta. Discesa al Passo dell'Arc, m. 3303 per la cresta N.O., e pel vallone delle Lose a Forno in ore 4.15.

328. Levanna Orientale, m. 3566. — Pernottamento al Rifugio Paolo Davico (vedi num. 324). Pel Colle Girard (v. num. 326). I Ghiacciai della Sauvre de l'Arc e la cresta S.O. in ore 4,30 alla vetta. Discesa a Forno in ore 5-5.30.

329. Levanna Centrale, m. 3619. — Pernottamento al Rifugio Paolo Davico (vedi num. 324). Salita in ore 3 pel Colle Girard, in 3044, il Ghiacciaio della Sauvre de l'Arc e pel versante Sud. Discesa a Forno in ore 5.30.

330. Da Forno a Ceresole Reale pel Colle della Crocetta, m. 2705. — Da Forno A. C. salita al Colle per l'Alpe Pian Tout in ore 4. Discesa pel vallone del Dres in ore 2 a Ceresole Reale (Stabilimento), metri 1485.

331. M. Barrouard, m. 3565. — Da Forno salita in ore 5.30 pel gias Travet, versante e cresta Sud, prendendola sopra il R. Pio, oppure seguendo l'itinerario del Colle della Perella fin oltre il gias Colombin, donde alla vetta pel versante SO. Discesa a Forno in ore 3.

332. Corno Bianco, m. 2861. — Da Groscavallo, m. 1103, per la conca di Sagnasse e i laghi omonimi, indi pel versante Sud e la cresta Est alla vetta in ore 5. Discesa ore 3.15.

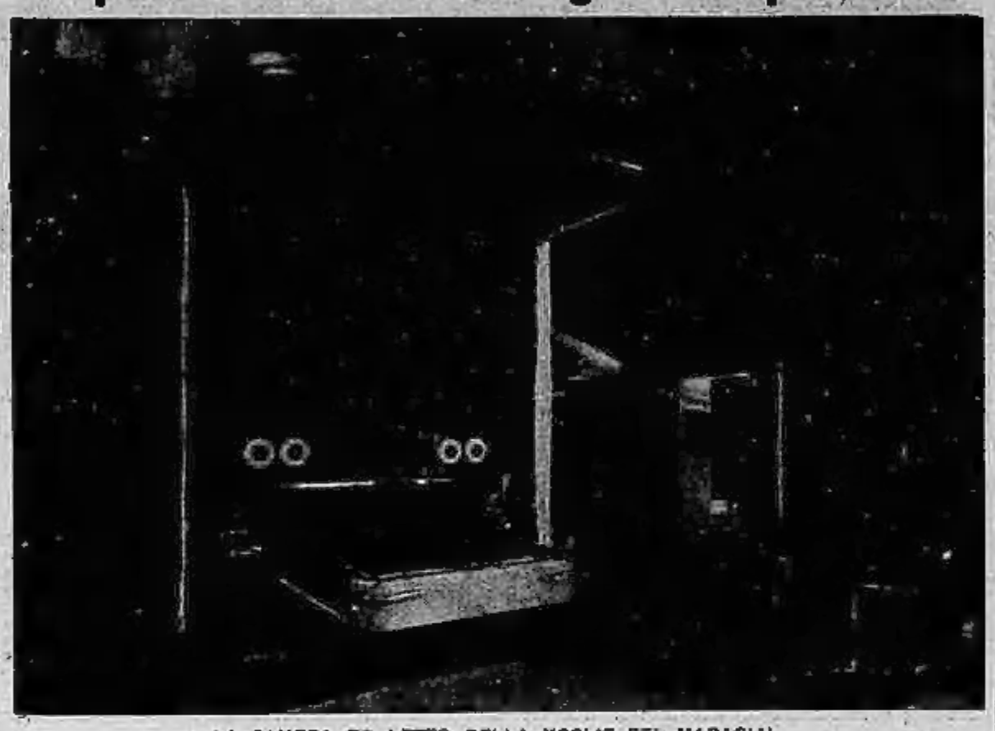
333. M. Morion, m. 2630. — Da Pialpetta m. 1069 salita per la cresta detta del Moia e per quella Sud in ore 5 alla vetta; discesa ore 3.

334. Da Groscavallo a Ceresole Reale pel Colle della Crocetta, m. 2634. — Dalla borgata Richiardi, m. 1078, pei casali Ricoti e il vallone del rio Vercellina in ore 3 al gias Vej, m. 2138, donde in ore 1.30 al Colle. Discesa pel Piano dei Morti e la borgata Frera a Ceresole Reale (Stabilimento), m. 1485, in ore 2.

(Continua).

Stile '900 nel paese delle "Mille e una notte,,

Il palazzo di un maragià europeizzato



LA CAMERA DA LETTO DELLA MOGLIE DEL MARAGIA'

VEDUTA GENERALE DEL NUOVISSIMO PALAZZO

Che direste, lettore, se con questa cronaca toglissimo il velo di incantesimi millenari? E ti dicessimo che il razionalismo è penetrato nel paese delle mille ed una notte? Nessuna meraviglia, certo. Il razionalismo, l'avanguardismo, il dinamismo, il futurismo sono espressioni del divenire del tempo che se a noi hanno solo sconvolto le miti idee di romantici, a chi trascinava da secoli il fardello delle tradizioni l'hanno prima fiaccato, poi affascinato.

Ma la scintilla di queste idee rivoluzionarie chi l'ha accesa per primo? Non si sa. Come non si sanno il principio e la fine di tutte le cose. E' stato un bisogno spirituale di noi occidentali di voler emigrare verso nuove forme, verso nuove espressioni. Troppi punti occorrerebbe toccare per giungere ad una pur mediocre spiegazione, per cui limitiamoci a dire che il fluire dei tempi, il volere degli uomini, hanno oggi razionalizzato, perchè questo era nell'odierno temperamento, perchè questo si sentiva, giunti alle soglie di un secolo che fu tutto l'opposto. La reazione era fatale. Domani, rasati alla terra le nostre generazioni, si tornerà all'antico, si rimpasterà il passato. L'uomo, nauseato delle sue opere troppo raffinate, dei suoi mastodontici palagi, dei suoi babelici grattanuvole cercherà le caverne, in cui ebbe l'origine.

Il razionalismo s'è sparso per tutto il mondo, ha sfondato tutte le barriere.

Ha sfondato la Grande Muraglia ed è penetrato nella casa cinese: nel paese incantato, dai magici fondali, dalla musica simile a correnti d'acque in piccoli ruscelli. E' penetrato nel paese ove « le donne sembrano fiori e i fiori sembrano donne ».

Il razionalismo ha navigato sui mari ed è giunto nel cuore del grandi terremoti e dell'eterno plenilunio, ha sconvolto le odorose alcove di Butterfly, ha strappato tende e tendaggi, origlieri e sete peccaminose. Ecco il suo nuovo regno, o donna dell'azzurro impero: la semplicità.

Troppo lungo, lettori, sarebbe raccontarvi ove il razionalismo è giunto a imperversare. Basti dirvi che esso, varcato il Tetto del Mondo, è sceso in India. Là, è avvenuto ciò che si prevedeva: il paese delle mille ed una notte si è razionalizzato.

Ecco la terra dei Maharajah ricchi come creso! Si gettano gemme e brillanti, turbanti e scialbolacca. Tutto vada, con i cascami e i ghirigori orientali nel regno delle cose passate. I brillanti e i diamanti si cambiano con monete sonanti e si dà di piglio al nuovo arredamento. Le odalische gettano i veli di falsa verginità e s'ingannano nel lucido « rayon ».

Le nuove generazioni del popolo indiano, benchè ancora attaccate alla loro nazionalità, sono così impregnate di cultura e di idee occidentali che i loro gusti vanno istintivamente alle concezioni le più moderne.

In architettura tale bisogno è difficile a realizzarsi, perchè questa implica una conoscenza molto profonda dell'arte indiana tradizionale, unita a quella dell'arte europea ed americana. Bisogna così che l'architetto abbia un finissimo e sottile senso dell'adattamento, per non rovinare la bellezza dell'ambiente e lo stile locale. Egli deve infine tener largo conto delle condizioni del clima e della vegetazione. La più grande difficoltà sta nel fare qualche cosa di degno della ricchezza e del rango del Maharajah, senza pertanto mancare di misura e di tatto. Perchè gli indiani di oggigiorno, come gli europei, hanno sempre di ciò che è goffo e che sa di ostentazione.

Tali considerazioni mostreranno l'interesse che desta un palazzo nuovo, fatto costruire recentemente da un ricchissimo nababbo dell'India. Questa residenza, infatti, unisce molto ingegnosamente tutto il conforto occidentale con il genere di vita di un gran signore indiano, vivente alla foggia della vita del suo popolo e di quello di un europeo di alto lignaggio.

Osservate l'esterno della villa. Nulla di superfluo e nulla che manchi al complesso architettonico. La villa è un insieme di bianchi dadi, in mezzo d'un giardino di quadrate aiuole. I tendaggi delle finestre sono prettamente novecentisti. Ma non vi sembra che vi aliti ancora un senso d'orientalismo? Era, del resto, negli intendimenti del costruttore, fondere il vecchio e il nuovo in una gustosa armonia, sempre tenendo conto delle esigenze del clima e dello ambiente.

Entriamo nell'interno di questa ricca magione. Ecco il gabinetto da lavoro: mobili in legno bruno. Le pareti quasi nude. Interrompe la monotonia, laggiù, di fronte allo scrittoio, l'immagine geografica dell'India. Ma ciò è stato fatto, principalmente, con l'intento di non porre in circolazione, sui mobili, qualche atlante polveroso.

Le pareti hanno il colore dell'argento con delle bordature verdi. Le tende sono di un verde scuro. Sul pavimento vi è un tappeto color avena. Abbiamo poi la sala delle macchine. Queste permettono di regolare la temperatura interna del palazzo secondo le stagioni.

La camera da letto della Maharani, tale è il nome della moglie del Maharajah, è tutt'altro che « gineceo » da bajadera. Letto in vetro e metallo, lampada regolabile in luce bianca e bluastra. Tappeto grigio e blu. Zanzariere a sinistra e a destra. Sopra, un falso baldacchino.

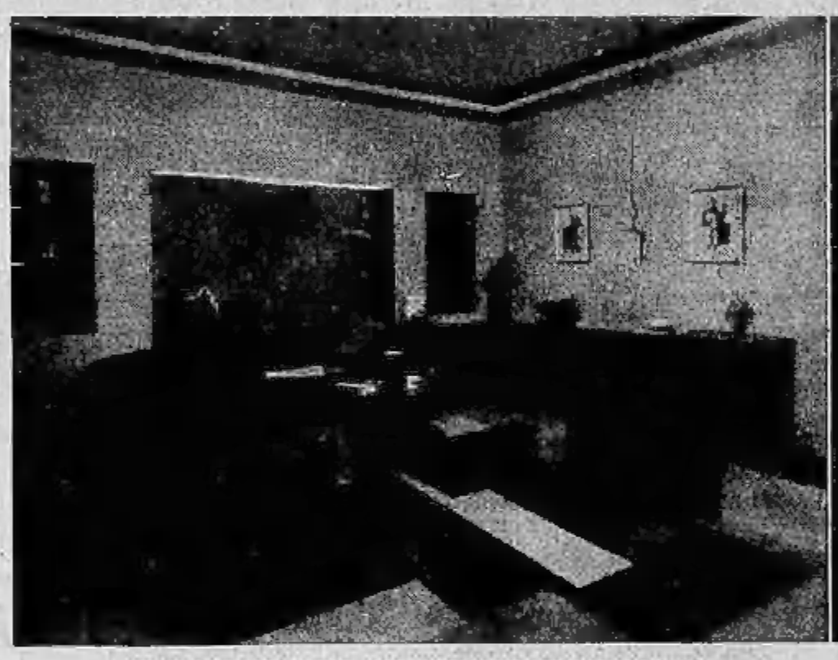
Quante delle nostre lettrici vorrebbero avere un così dolce angolo di riposo!

Il salottino da fumo è costituito da mobili in legno americano, coperti di seta rosso-grigia. Pareti grigie, divano incastrato in una nicchia.

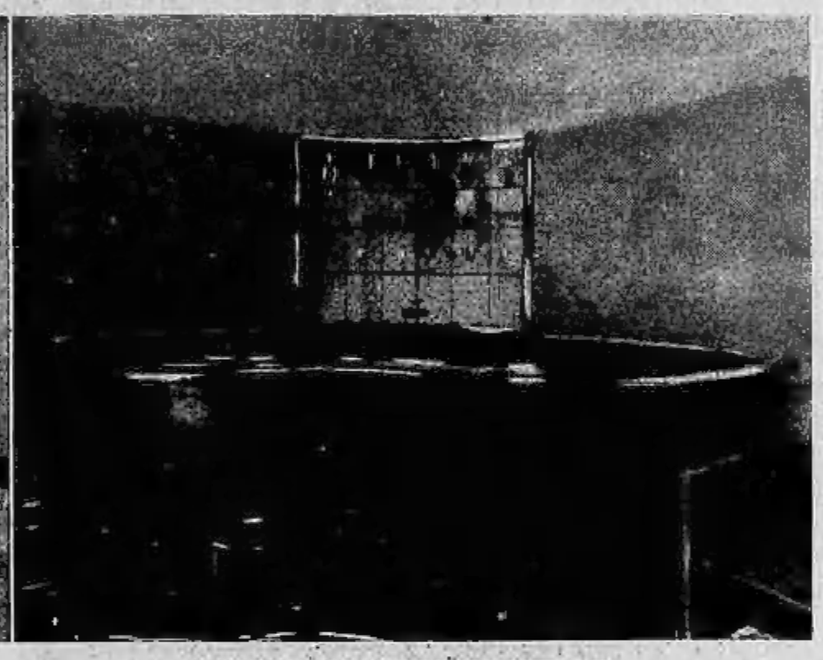
Il bar ha i mobili e le vetrine di gusto modernissimo. La illuminazione è indiretta.

Tali sono i principali ambienti del palazzo di un Maharajah europeizzato.

* * *



UN SALOTTINO DALLE MODERNE E COMODE POLTRONE



IL BAR, DI UNA NUDITA' SCONCERTANTE

NEL MONDO DEL TEATRO E DELLA MUSICA

L'avventura di Teresa Beauchamps

questa sera all'"Alfieri,,

La Compagnia Palmer-Cimara-Pilotto ci ha presentato in pochi giorni tre novità; e questa sera ce ne dà una quarta. Quest'altro nuovo lavoro (L'avventura di Teresa Beauchamps *di Gino Capriolo*) *sarà rappresentato solamente questa sera e domani sera, per dar posto ad altre nuove produzioni che, prima di andar via, la Compagnia di Kiki Palmer dovrà necessariamente mettere in scena all'« Alfieri ». Il tempo stringe e i lavori quasi si accavallano; passano e svaniscono come meteore, e il pubblico, che non sa, ritiene — non a torto — allorchè vede andare in scena un lavoro mentre ne annunziano un altro, che la bontà di tali lavori — a giudicare dalla velocità della loro sostituzione — sia aprioristicamente svalutata dalla stessa Compagnia. Immaginatevi quindi con quanta fiducia essi lavori possano essere accolti dal pubblico. Invece le cose stanno come abbiamo detto in principio, e chi non vuol crederci la pensi pure come meglio gli aggrada...*

Dunque, questa sera avremo la quarta novità: L'avventura di Teresa Beauchamps, che Gino Capriolo ha tratto dall'omonimo romanzo di Francis de Miomandre (Premio Goncourt).

Teresa Beauchamps è una creatura immaginaria del romanziere francese, un personaggio che il Capriolo ha portato nel teatro per farle rivivere sulla scena la sua avventura d'amore. Teresa Beauchamps non è un personaggio storico: è una piccola modesta borghesuccia parigina, intorno alla quale Francis de Miomandre, nel romanzo, e Gino Capriolo, nella commedia, intessono una strana vicenda amorosa.

Gino Capriolo, che per la prima volta viene rappresentato questa sera a Torino, non è nuovo ai lumi della ribalta. Si può dire che egli si sia precocemente votato al teatro poichè all'età di diciotto anni scrisse una prima commedia (La mia piccola amica), *che nel 1924 la Compagnia di Andreina Nosi rappresentò con lusinghiero successo nei teatri delle maggiori città italiane.*

Dieci anni fa Gino Capriolo, ancora così giovane, conciliava le ore di studio e di lezioni all'Università di Napoli con quelle, diciamo così, artistiche, che dedicava al teatro, e con quelle altre — alquanto differenti dalle prime — durante le quali, allora, si scendeva in piazza, in difesa del Regime, e si adoperava il manganello contro il disfattismo

L'autore GINO CAPRIOLO

(visto da Barucchi).

quartierlatista. Buon fascista, insomma, il giovane Capriolo trovava il modo, tra un esame di diritto e un atto della sua commedia, di porre a profitto del Regime, a prova della sua fede, i suoi robustissimi muscoli.

Fra le commedie migliori di Gino Capriolo, fra quelle cioè che hanno ottenuto maggiore successo, occorre citare La corsa agli ostacoli, *rappresentata dalla Compagnia di Marga Cella, e, soprattutto,* La lampada alla finestra *che Annibale Betrone prima, e la Compagnia di Emma Gramatica e Memo Benassi dopo, portarono trionfalmente in giro per tutta l'Italia. Ancora oggi, a nove anni di distanza, questa commedia è nel repertorio di diverse Compagnie e viene rappresentata da molti gruppi filodrammatici. L'anno scorso la Compagnia di Enrico Da Rosas fece, con tale lavoro, una speciale tournée nel Cile e nel Perù, riscuotendo ovunque incondizionato consenso di critica e di pubblico. Contemporaneamente, a Buenos Aires, la Compagnia di Muino Alippo la rappresentò per ben sessanta recite. Quest'anno, a Barcellona, e attualmente a Madrid, lo stesso Enrico Da Rosas ha riportato e sta riportando con la* Lampada *un successo favorevolissimo.*

Ma la fortuna del Capriolo in questa sua opera è da ricercarsi nella umana semplicità ch'egli pone nella sua arte di commediografo: il suo teatro, di ambiente e di carattere tipicamente romantico, non risente peraltro delle melate romanticherie d'una volta, ma è soffuso di quel tenue romanticismo che, in fondo a di tutti i tempi, e un po' (occorre dirlo?) anche del nostro. Le sue commedie, costruite su basi lineari e semplici, si svolgono piane e scorrevoli, senza inciampi e pericolosità che ne turbino l'andamento. Perciò divertono e quindi piacciono. La sua è una giocondità leggera, più bonaria che maliziosa, un po' sbarazzina e quasi monellesca: non intensa, ma adorata che ha in sè l'oro dell'ottimismo.

Se a Gino Capriolo, a questo rubicondo e simpatico giovanottone ventottenne, nato a Napoli sotto la sfavillante luminosità dell'azzurro cielo partenopeo; a lui, oriunda piemontese (la famiglia paterna era di Alessandria), che sembra raccogliere in sè le virtù e i difetti di due razze così caratteristicamente diverse; se a Gino Capriolo chiedete: — Quali dei tuoi lavori credi che siano i migliori? — egli vi risponderà imperturbabilmente calmo: — I miei tre bambini.

Perchè l'ottimo Gino è anche sposato, da circa cinque anni, ed ha già tre figli (due bimbe e un maschietto), tre amorini paffutelli, che egli considera i suoi capolavori e sono la più grande gioia della sua vita.

a. b.

VITTORIO EMANUELE

Domani sera: *Uno di quelli* novità di Carlo Marchi

Al « Vittorio » la Compagnia Melato-Tumiati riaprirà la scena domani sera l'annunciata novità *Uno di quelli (Il demoniaco)*, attesa con viva curiosità, giacchè l'autore, che si nasconde sotto il pseudonimo di Carlo Marchi, è una nota personalità torinese.

GIANDUJA

Il lieto successo del *Paese dei campanelli d'oro*

Al « Gianduja » si è avuta ieri sera la prima rappresentazione del *Paese dei campanelli d'oro*, un divertente lavoro che presenta Gianduja impegnato in originali ed attraenti avventure in Cina. Fra l'altro, Gianduja riesce a catturare e ad uccidere il mostro di Loch Ness, salvando così la bella principessa Turandot. Per questa « prima », assai attesa nel mondo dei piccoli, il teatro era gremito, e l'imponente pubblico ha decretato al lavoro un grandioso successo, divertendosi ad ogni scena, anzi ad ogni battuta di Gianduja e dei suoi compagni di legno, e salutando con molti applausi ogni finale d'atto. Perciò la spassosa bizzarria, ricca di quadri pittoreschi, di musica graziosa avrà certamente una lunga serie di repliche.

La popolare di *Mignon* al "Regio,,

Come è stato già annunziato, stasera, giovedì, alle ore 20,45, con la direzione di Rosario Castagnino, ha luogo l'ultima definitiva replica, a prezzi popolari, della *Mignon*, interpreti Anna Masetti Bassi, Lyana Grani, Giovanni Manurita, Umberto Di Lello, Jole Jacchia, Carlo Cavallini.

Il tenore GIOVANNI MANURITA nella « Mignon »

Il concerto Gui al Teatro di Torino

Il violinista ARMANDO GRAMEGNA che domani sera prenderà parte in qualità di solista al concerto di Vittorio Gui.

BALBO

Ripresa di *Torino-Metrò*

Al « Balbo » ieri sera si è avuto riposo, essendo stata rimandata a questa sera la ripresa della rivista Torino-Metrò di Chiappo, Lampo e Filippini, per il mancato arrivo del materiale del balletto berlinese Daves. Come è noto, per questa ripresa sono stati appositamente scritturati, oltre il suddetto corpo di ballo, anche i noti attori Jole Pacifici e Gino Bianchi.